

DIECIANNI 20
09
20
19

LE **FORME**
DEL **SUONO**
MUSICHE DELLA CONTEMPORANITÀ

conservatorio
statale di
ottorino
respighi
musica
latina



COMUNE DI LATINA
CITTÀ DEI DIRITTI

LE FORME DEL SUONO

MUSICHE DELLA CONTEMPORANETA



MERCOLEDÌ 8 MAGGIO ORE 18:00

START 1

INGRESSO € 1

ORCHESTRA SINFONICA ABRUZZESE

Direttore **MARCO MORESCO**

FABRIZIO DE ROSSI RE *Sirene Migranti** - ed Rai Com

PAOLO ROSATO *Colours of water and fire**

LORENZO PASQUALUCCI *La Terra alle porte del vento***

MARCO MATARESE *Onde senza tempo***

PAOLO CAPANNA *Historia DAGHE***

EDUARDO ROMANO *Our Life Moving***

MICHELE DI FILIPPO *Tribute to Aaron Copland***

EMANUELE EVANGELISTA *The Red Plane***

GIOVEDÌ 9 MAGGIO ORE 18:00 CIRCOLO H

4ME + featuring Cristiano Becherucci

GIANNI TROVALUSCI Flauti

FEDERICA MICHISANTI Contrabbasso

PAOLO DI CIOCCIO Oboe

ADRIANO LANZI Chitarra

VENERDÌ 10 MAGGIO ORE 18:00

4:3 multi-timbral fusions

QUATTRO LETTURE DIVERSE DELLA SCRITTURA
CONTEMPORANEA PER FLAUTO, VIOLA E ARPA

ANDREA MONTEFOSCHI Flauto

GIANFRANCO BORRELLI Viola

LUCIA BOVA Arpa

SABATO 11 MAGGIO ORE 18:00 CIRCOLO H

Ooopoiooo0

**MUSICA SURREALE E DADAISTA PER THEREMIN
E CIANFRUSAGLIE ELETTROACUSTICHE**

VINCENZO VASI: voce, theremin, basso elettrico, percussioni, scatole
di cartone, sedie e tavoli, giocattoli, tres, chitarra elettrica, ukulele, yamaha qy10,
tastierine giocattolo, oggetti e cianfrusaglie, barattoli di tisane, batteria

VALERIA STURBA: voce, theremin, violino elettrico, violino acustico,
giocattoli, rosario elettronico, chitarra elettrica, monotron, yamaha qy10,
tastierine giocattolo, oggetti e cianfrusaglie, barattoli di tisane

LUNEDÌ 13 MAGGIO ORE 18:00

Cristal Wave

Musiche di **Mauro Andreoni**

ENSEMBLE HARP IMPRESSIONS

MIRELLA COZZI Arpa

ANNA ROLLANDO Viola

SILVIA LA ROCCA Flauto

CARLA TUTINO Contrabbasso

LUNEDÌ 13 MAGGIO

SALA CONFERENZE ORE 11:00-13:00/14:00-17:00

SEMINARIO MUSICA E IMMAGINE

Docente **PAOLO VIVALDI**

MARTEDÌ 14 MAGGIO ORE 18:00

Musica Nuova per fisarmonica

Prolusione **RICCARDO PUGLIESE***

MERCOLEDÌ 15 MAGGIO ORE 18:00

START 2

ORCHESTRA SINFONICA ABRUZZESE

Direttore **Marco Moresco**

INGRESSO € 1



CONCERTI AUDITORIUM

Lunedì 23 settembre ore 16,00/18,00

Maratona iniziale

con gli studenti del Conservatorio

ore 20,00

Berio e... dintorni

Ensemble Conservatorio Ottorino Respighi

direttore Pino Cangialosi

Musiche di Berio, Ravel, Cangialosi

Martedì 24 settembre ore 19,00

Orchestra Neue Philharmonie München

Musiche di Prokofiev, Strauss,

Debussy, Mendelssohn

Mercoledì 25 settembre ore 20,00

Cantares mexicanos

Vincent Lhermet, fisarmonicista

Giovedì 26 settembre ore 20,00

Rumori

Ensemble Conservatorio Ottorino Respighi

Musiche di Graham Fitkin, Franco Donatoni,

Maurizio Furlani, Frederic Rzewski,

Guillermo Lago, Maurizio Giri, Alexis Ciesla.

Venerdì 27 settembre ore 20,00

Scritture e poetiche

Musiche di Frédéric Durieux,

Gilberto Bosco, Marcel Chyrzynski, Toivo Tulev,

Maurizio Giri, Paolo Rotili, Alberto Meoli

Sabato 28 settembre ore 18,00

Finale del Premio delle Arti

categoria Composizione

direttore Tonino Battista

SEMINARI E INCONTRI

ore 10,00/16,00 Aula percussioni

MASTERCLASS sui timpani

del percussionista

Ignacio Ceballos Martín

ore 11,00/13,00 Sala conferenze

LECTIO MAGISTRALIS

del compositore Marcel Chyrzynski

ore 11,00 Sala conferenze

LECTIO MAGISTRALIS

del compositore Toivo Tulev



2019 | AÑO INTERNACIONAL DE LAS

Lenguas Indígenas

ore 10,30 /18,00 Sala conferenze

CONVERSAZIONE con il fisarmonicista

Vincent Lhermet (ore 10,30) e

LECTIO MAGISTRALIS (ore 15,00)

ore 11,00/13,00 Sala conferenze

LECTIO MAGISTRALIS del compositore

Frédéric Durieux

ore 14,30/16,30 Sala conferenze

LECTIO MAGISTRALIS del compositore

Gilberto Bosco





Lunedì 30 settembre ore 17,00

Classici d'oggi delle percussioni

Musiche di J. Tenney, J. Cage, E. Varese,
S. Reich, A. Tcherepnine, C. Chavez

ore 20,30

Suite Orlando di Paolo Rotili

Martedì 1 ottobre ore 20,00

Zum Trio (Tempo Reale)

Mercoledì 2 ottobre ore 20,00

Silent film music

Giovedì 3 ottobre ore 20,00

Eco opera: Il telefono di G. Menotti
e *La scuola di guida* di N. Rota

Venerdì 4 ottobre ore 19,00

Laboratorio di composizione

Ensemble Conservatorio Ottorino Respighi
Direttore Benedetto Montebello

Sabato 5 ottobre ore 20,30

Ensemble di percussioni Blow up

Domenica 6 ottobre

ARTE CONTEMPORANEA

ESPOSIZIONE

Piero Sanna *Fragments 3.0*

MAD museo d'arte diffusa

a cura di Fabio D'Achille

Auditorium e foyer fino al 6 ottobre

INSTALLAZIONE

Nazzareno Flenghi *Sinapsi 2.0*

MAD museo d'arte diffusa

a cura di Fabio D'Achille



ore 10,30/18,00 Sala Conferenze
INCONTRO con François Delalande

ore 9,30/16,00 Auditorium
CONVEGNO *Musicoterapia e cure palliative:
nuove prospettive di vita e cura in hospice.*

ore 9,30 Auditorium
CONVEGNO *Il potere della vibrazione.*



Association
Européenne des
Conservatoires



MiUR - AFAM



MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



SIAE DALLA
PARTE
DI CHI
CREA

CONSERVATORIO
Ottorino Respighi
Gianfranco
BORRELLI



Il Festival "le forme del suono" giunge alla sua decima edizione, e per l'occasione si sdoppia: a una prima parte nel mese di maggio, incentrata sul progetto Musanima, ne segue una seconda tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre, due settimane di eventi fitti e variegati. Nel cuore della seconda parte sarà incastonata la finale del Premio delle Arti per la categoria "Composizione"; la sera del 28 settembre verranno eseguiti i brani dei tre migliori studenti di composizione dei Conservatori italiani, scelti da una giuria di rilievo internazionale.

Gli importanti compositori che comporranno la giuria avranno l'opportunità di presentare alla scuola e agli studenti i loro lavori, dando luogo a quella circolarità, a quello scambio tra generazioni diverse che è essenziale a ogni buona didattica.

Oltre alla consueta attenzione alla musica elettronica e al teatro povero, anche quest'anno vi sarà un particolare focus sulle nuove tecniche strumentali grazie ad alcuni seminari e concerti dedicati. Infine, l'edizione 2019 del festival si arricchisce di tre giornate di studio che intendono approfondire, oltre che riflessioni pertinenti la didattica, anche per la prima volta alcuni aspetti di presenza del suono in contesti apparentemente lontani come la medicina.

Tutti gli eventi del festival prevedono la partecipazione attiva di studenti e docenti del Conservatorio, e noi tutti auspichiamo il massimo coinvolgimento della cittadinanza di Latina.

MIUR
Maria
Letizia
MELINA



Sono veramente lieta di inviare il mio saluto al Conservatorio statale di musica "Ottorino Respighi" di Latina, per il festival "Le forme del suono" Musiche della contemporaneità anno 2019, giunto oramai alla sua decima edizione. Si tratta di una iniziativa ricorrente, che quest'anno ospiterà al suo interno la sezione Composizione del premio delle arti 2018, oltre al progetto MusAnima,

basato sulla collaborazione tra i conservatori de l'Aquila, Fermo, Frosinone, Latina, Pescara e Teramo, per la composizione ed esecuzione di nuove musiche per orchestra, create dai migliori studenti di composizione. Ma la ricchezza del festival è basata anche sulle nuove musiche per Fisarmonica, senza contare il laboratorio di composizione, e le produzioni dedicate al teatro musicale da camera. Tutto questo fa dell'iniziativa, uno fra i più interessanti laboratori di musica contemporanea nel panorama delle istituzioni della formazione superiore musicale italiana, dimostrando che l'importanza del patrimonio musicale italiano, non è data solamente da quanto fino ad oggi ci hanno lasciato i grandi maestri del passato, patrimonio sul quale i giovani talenti devono continuare a studiare e ad esercitarsi, ma anche da una straordinaria e vitale creatività contemporanea, che traccia le linee del patrimonio musicale italiano del domani. Come Direttore generale del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, auguro agli organizzatori, ed in particolare al Presidente ed al Direttore del Conservatorio di Latina, il miglior successo per questa iniziativa come per tutte quelle ad essa collegate, ed in particolare auguro di vero cuore a tutte le studentesse e gli studenti coinvolti, successo e fortuna per questa iniziativa, così come per le loro future carriere.



SIAE
**Gaetano
BLANDINI**
Direttore Generale

Come Società Italiana degli Autori ed Editori siamo lieti di sostenere la decima edizione de Le Forme del Suono, rassegna che plasma con la musica la contemporaneità dell'arte.

Essere al fianco del Conservatorio "Ottorino Respighi" di Latina vuol dire confermare il nostro impegno verso la filiera creativa, partendo proprio dalle istituzioni della formazione, promuovendo

e valorizzando così il talento di chi decide di intraprendere professionalmente un percorso artistico e autorale.

Sosteniamo le idee degli autori, li affianchiamo nella realizzazione dei loro sogni, perché sono le loro opere a trasformarsi nelle nostre emozioni. Unendo nelle molteplici sfumature della musica d'oggi performance teatrali e lavori audiovisivi, Le forme del Suono rinnova il bisogno di sinergia tra i repertori, fondamentale per scrivere il futuro del patrimonio culturale del Paese.

Siamo da sempre dalla parte di crea. Sogni, Idee, Arte. Emozioni. Questa è la nostra SIAE.





Piero Sanna, *Fragments* 2018



LUNEDÌ 23 SETTEMBRE
ore 10,00/16,00
Aula percussioni

MASTERCLASS sui timpani
del percussionista **IGNACIO**
CEBALLOS MARTÍN
dell'Orchestra del Teatro
dell'Opera di Roma

Nato a Valencia, **Ignacio Ceballos Martín** si è diplomato in percussioni al Conservatorio Profesional "Maestro Vert" de Carcagente (Valencia, Spagna) con Ángel García e ha proseguito gli studi presso il Conservatorio Superior de Música de Zaragoza con Manuel Ramada. Si è perfezionato presso la Civica Scuola di Musica "Claudio Abbado" di Milano sotto la guida di Mike Quinn, Jonathan Scully e David Searcy. Ha partecipato a numerose master classes con solisti di fama

internazionale quali Michel Cerutti, Sylvio Gualda, Karl Mehlig, Rainer Römer, Emmanuel Séjourné, Robert Van Sice, Bernard Wulff. Dal 1994 ad oggi ha collaborato in qualità di timpanista con le principali orchestre italiane, quali l'Orchestra Teatro alla Scala, l'Orchestra Filarmonica della Scala, l'Orchestra Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestra Teatro "San Carlo" di Napoli, ed internazionali come la Philharmonia Orchestra, la Mahler Chamber Orchestra e la Bilbao Orkestra Sinfonikoa, sotto la direzione di Claudio Abbado, Daniel Barenboim, Herbert Blomstedt, Pierre Boulez, Semyon Bychkov, Riccardo Chailly, Gustavo Dudamel, Charles Dutoit, Lorin Maazel, Riccardo Muti, Kirill Petrenko, Georges Prêtre, Gennadij Roždestvenskij, Giuseppe Sinopoli, Jurij Temirkanov. Ricopre dal 1997 il ruolo di Primo Timpano presso l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma. Svolge inoltre da qualche anno attività didattica nell'ambito di seminari accademici e festival di percussioni internazionali.

ore 11,00/13,00 Sala conferenze

LECTIO MAGISTRALIS
del compositore **MARCEL CHYRZYNSKI**
Dalla ispirazione alla realizzazione.

Analisi di tre brani:
Reflection No. 4

(per flauto, clarinetto, cello, percussioni e pianoforte)
Donghwas (per violino, sanjo gayageum, pianoforte)

Ukiyo-e No. 3 (concerto
per vlc e orchestra sinfonica)



Nato nel 1971, **Marcel Chyrynski** ha conseguito il Master con lode presso l'Accademia di Musica di Cracovia nel 1995, dove ha studiato composizione con il Prof. Marek Stachowski, orchestrazione con il Prof. Krzysztof Penderecki e musica per computer con il Prof. Marek Choloniewski. Si è perfezionato con studiosi Fulbright provenienti dagli Stati Uniti come Richard Boulanger, Cindy McTee e Rodney Oaks. Ha acquisito preziosa esperienza e formazione sotto la guida di compositori come Paul Patterson, Sylvano Bussotti, Claude Lefebvre, Joji Yuasa, Boguslaw Schaeffer, Lidia Zielinska e Hanna Kulenty. Nel 1998, Chyrynski ha conseguito un dottorato in composizione presso la sua Alma Mater e, nel 2010, il diploma di dottorato abilitante alla professione in arti musicali. Dal 1994 ha lavorato come docente e nel 2010 è diventato professore associato presso il Dipartimento di composizione, interpretazione e educazione musicale dell'Accademia di musica di Cracovia. Dal 2014 è direttore dell'Istituto di composizione, direzione d'orchestra e teoria musicale della stessa Accademia. È stato professore ospite in Messico (Universidad Nacional Autónoma de México a Città del Messico), Sudafrica (University of Pretoria, University of Cape Town, University of the Witwatersrand in Johannesburg), Corea del Sud (Yeungnam University in Daegu, Inje University in Gimhae), Slovacchia (Academy of Performing Arts in Bratislava), Stati Uniti (University of Southern California a Los Angeles, Conservatorio di musica di New York) e Polonia (Institute of Musicology, Jagiellonian University), nonché presso il Takefu International Workshop di composizione in Giappone e il Festival internazionale della musica di Seoul in Corea del Sud. I suoi lavori sono stati eseguiti nella maggior parte dei paesi

europei, nonché in Georgia, Iran, Australia, Nuova Zelanda, Sudafrica, Giappone, Corea del Sud, Stati Uniti, Canada, Messico, Panama e Brasile. Le sue composizioni sono state pubblicate da PWM Edition ed Edition Ferrimontana - Francoforte, e sono state pubblicate su 16 compact disc da DUX, ZPR Records, Acte Préalable, The Institute of Art, PWM-DUX, Polish Radio SA, Phasma-Music, Academy of Musica a Cracovia e PGMaudio. Molte delle sue opere sono state eseguite su televisione polacca, KBS coreana e su trasmissioni radiofoniche polacche, olandesi, tedesche, finlandesi, estoni e australiane. www.chyrynski.com





LUNEDÌ
23 SETTEMBRE

ore 16,00/18,00 Auditorium

Maratona iniziale con gli studenti del Conservatorio

PROGRAMMA

Hyunkyung Lim (1967), *Me-A-Ri* (1999)
per fisarmonica sola (durata 10')

Sofia Gubajdulina (1931), *Et Expecto* (III)
per fisarmonica sola (durata 5')
Riccardo Pugliese, fisarmonica

Sigfrid Karg-Elert, *Sonata* (Appassionata)
in fa diesis m op. 140 per flauto solo
Giacomo Saralli, flauto

T. Lundquist (1920-2000), *Duell* (1966),
per percussioni e fisarmonica 1 fis. (durata 10')
Riccardo Zelinotti, percussioni
Umberto Turchi, fisarmonica

F. Narboni (1962), *The Mosellan Psycho* (2010)
per fisarmonica e percussioni (durata 10')
prima esecuzione in Italia
Riccardo Zelinotti e Gennaro Arienzo, percussioni
Umberto Turchi, fisarmonica
Giancarlo Menotti (1911-2007), da *Il Telefono*, aria "Hello?...Hello?"
Leonard Bernstein (1918-1990), scelta da *Five Songs*
Giulia Gabrielli, soprano
Marco Marzocchi, pianoforte

Paul Smadbeck, *Rhythm Song*,
versione per marimba e nastro (durata 8')
Riccardo Zelinotti, marimba

Nicki Pipita, *Ave Maria* per soprano e pianoforte
Naho Yokoyama, soprano
Niki Pipita, pianoforte



ore 20,00 Auditorium

Berio e... dintorni

Ensemble Conservatorio Ottorino Respighi
direttore Pino Cangialosi
Musiche di Berio, Ravel, Cangialosi.

Berio e Ravel a confronto;
le composizioni cameristiche più raffinate

PROGRAMMA

Maurice Ravel, Introduzione e allegro
per flauto, clarinetto, quartetto d'archi e arpa

Luciano Berio, *Naturale* per viola,
percussione e voce registrata

PAUSA

Giuseppe Cangialosi (1957), *Songs per flauto*,
clarinetto, viola, violoncello, percussioni e arpa

Luciano Berio (1925-2003), *Folk Songs per voce*,
flauto e ottavino, clarinetto, viola, violoncello, percussioni e arpa

Chiara Guglielmi, voce
Giulio Rovighi, Giona Mason, violini
Gianfranco Borrelli, viola
Michele Chiapperino, violoncello
Lucia Bova, arpa
Romolo Tisano, clarinetto
Andrea Montefoschi, flauto
Rodolfo Rossi, Luca Giacobbe, Riccardo Zelinotti, percussioni



Giuseppe Cangialosi è un direttore, compositore ed esecutore.

Si diploma presso il Conservatorio di "Santa Cecilia" di Roma dove studia Fagotto, Strumenti a Percussione, Musica elettronica, Fonologia.

Nello stesso Conservatorio segue anche i corsi di Composizione.

Si specializza successivamente in Direzione di Orchestra sotto la guida di P. Maag, del quale è stato assistente, Composizione con K. Stockhausen, Musica per Teatro con F. Carpi, Fagotto con M. Turkovic. Ha diretto opere in prima esecuzione assoluta di compositori di fama internazionale, oltre al repertorio classico, moderno e musical. Ha composto su commissione di Festival ed Enti (Festival delle Nazioni di Città di Castello, Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano, Musica Verticale etc.) opere teatrali, sinfoniche e da camera.

Le sue musiche sono state eseguite in Europa, Stati Uniti, Africa e Medio oriente. È autore e direttore inoltre delle musiche di oltre 150 lavori di teatro di prosa, film, musical, balletti, televisione (fiction, varietà, documentari), spettacoli di Nouveau Cirque, per produzioni nazionale ed internazionali.

Ha inciso per le case discografiche R.C.A., Frequenz e Musikstrasse.

Dal 1997 è docente al Conservatorio di Musica Ottorino Respighi di Latina.

Note per Ravel: Introduzione e Allegro per flauto, clarinetto, arpa e quartetto d'archi

Nel giugno del 1905, Ravel disse a un amico poco prima di partire per una lunga vacanza: "ero terribilmente impegnato a causa di un pezzo per arpa commissionato dalla compagnia Erard. Sono stato in grado di finirlo dopo 8 giorni di lavoro ostinato e tre notti insonni". Ma il pezzo stesso non mostra nulla della fretta in cui è stato scritto. In effetti, sembra che Ravel abbia saputo esplorare tutte le possibilità musicali dell'arpa in questo breve pezzo, ma di grande impatto. Il lavoro è dedicato ad Albert Blondel, direttore di Maison Erard, produttore di arpe.

Note sul brano Songs di Pino Cangialosi

Il quintetto Songs (per flauto, clarinetto, viola, violoncello e arpa) fa parte di una serie di pezzi composti nel 1990, inseriti in un ciclo di letture di poesie dei poeti arabi siciliani dell'anno 1000 ispirate alla vita e al mare. Il linguaggio espressivo è sperimentale, ma non troppo. L'idea principale si appoggia su un elemento di casualità controllata che lascia un margine, anche se minimo, agli esecutori.

Note sul brano Folk Songs di Luciano Berio

A proposito delle Folk Songs: "Ho sempre provato un senso di profondo disagio ascoltando canzoni popolari (cioè espressioni popolari spontanee) accompagnate dal pianoforte. È per questo e, soprattutto, per rendere omaggio all'intelligenza vocale di Cathy Berberian che nel 1964 ho scritto Folk Songs per voce e sette esecutori e, successivamente, per voce e orchestra da camera (...).

Li ho naturalmente interpretati ritmicamente e armonicamente: in un certo senso, quindi, li ho ricomposti. Il discorso strumentale ha una funzione precisa: suggerire e commentare quelle che mi sono parse le radici espressive, cioè culturali, di ogni canzone. Queste radici non hanno a che fare solo con le origini delle canzoni, ma anche con la storia degli usi che ne sono stati fatti, quando non si è voluto distruggerne o manipolarne il senso". (Luciano Berio)

Note per Naturale, di Luciano Berio

Naturale, scritto tra il 1985 e il 1986 per Aldo Bennici e l'Aterballetto, è un pezzo concepito per la danza ed è in parte derivato da un lavoro più complesso del 1984 (Voci, per viola e due gruppi strumentali), dove viene posto, appunto, il problema della convergenza di quelle tre condizioni. I testi originali di Naturale sono canzoni siciliane commentate dalla voce di Celano, forse l'ultimo vero cantastorie siciliano, che ebbi il privilegio e la fortuna di incontrare (e registrare) a Palermo nell'estate del 1968. "Sono profondamente grato ad Aldo Bennici per avermi fornito i documenti originali: canti di lavoro, d'amore, ninne nanne. La voce di Celano si inserisce nel percorso strumentale della viola, cantando invece delle abbagnate (canti di venditori ambulanti) di rara intensità. Con Naturale, come già con Voci, spero di contribuire a sollecitare un interesse più approfondito per il folklore musicale siciliano che, con quello sardo, è sicuramente il più ricco, complesso e incandescente della nostra cultura mediterranea." (Luciano Berio)



MARTEDÌ 24 SETTEMBRE
ore 11,00 Sala conferenze
LECTIO MAGISTRALIS
del compositore **Toivo Tulev**



Toivo Tulev (1958) è un compositore dallo stile originale e suggestivo. Il suo percorso verso il mondo della musica non è stato semplice o diretto, ma forse questo ha dato motivo di guardare più in profondità dentro e dietro cose e fenomeni. Del recente lavoro vocale di Tulev, i più importanti sono i suoi brani vocali-strumentali di grande formato "Lamentations" (2011), "Magnificat" (2013), "So Shall He Descend" (per la Brno Philharmonic, 2018) e "I Heard the Voices of Children" (per il centenario della Filarmonica di Los Angeles, 2019). Ha scritto per diversi tipi e dimensioni di ensemble (il concerto per pianoforte "Nada" per pianoforte e quartetto d'archi (2015) e una serie di opere per l'orchestra: un concerto per violino (2002), il concerto per flauto "Deux" (2004), il Concerto per violoncello "Before" (2006), il Concerto per percussioni "Flow" (2009), "Three Symphonies" (2018) e così via. Ha descritto il suo approccio alla strumentazione: "Scrivo affinché il brano sia non solo un'astrazione, ma forma un certo paesaggio sonoro. Cerco di vedere la partitura come un insieme acustico simile a una stanza acustica - con i suoi echi e ripetizioni. La musica di Tulev è spesso statica e pulsante, interiormente contemplativa ed emotiva, altruista e intensa. Tulev è grato ai suoi insegnanti Anti Marguste, Eino Tamberg, Sven-David Sandström, nonché a tutti i suoi numerosi studenti che gli hanno anche insegnato molto. Sono stati pubblicati tre dischi d'autore della musica di Tulev: "Be Lost in the Call" (Eesti Raadio 2004), "Songs" (Harmonia Mundi 2008) e "Magnificat" (Naxos 2018).

ore 19,00 Auditorium
ORCHESTRA NEUE PHILARMONIE MÜNCHEN
Musiche di Prokofiev, Strauss, Debussy, Mendelssohn



PROGRAMMA

Sergei Prokofiev, *Sinfonia n°1 op. 25 Classica* (1917)

1. *Allegro*
2. *Larghetto*
3. *Gavotta: Non troppo allegro*
4. *Finale: Molto vivace*

Richard Strauss, *Concerto per Oboe in re Magg.* (1945)

1. *Allegro moderato*
2. *Andante*
3. *Vivace - Allegro*

PAUSA

Claude Debussy, *Danse Sacrée et danse profane per arpa e orchestra d'archi* (1904)

Felix Mendelssohn-Bartholdy, *Sinfonia n°4 op. 90 in la M "Italiana"* (1833)

1. *Allegro vivace*
2. *Andante con moto*
3. *Con moto moderato*
4. *Saltarello. Presto*

Direttore: Kiril Stankow (Gärtnerplatztheater München)
Oboe: Lennart Höger (Köln)
Arpa: Roberta Inglese (Roma)

La **New Philharmonic Munich** è un'orchestra internazionale composta da un massimo di 80 studenti e si esibisce regolarmente nell'Herkulesaal della Residenza di Monaco e in numerosi concerti per ospiti in Germania e all'estero. Nel 2020, la NPhM celebrerà il suo 15° anniversario. La NPhM si è esibita a Shanghai, Pechino e Hong Kong, Baku, Roma e Zurigo. Per tre estati il gruppo ha suonato come orchestra del festival "Nabucco" nel Passionstheater di Oberammergau e ne "l'Olandese volante" (diretto da Ch. Stückl). La NPhM è supervisionata musicalmente da membri della Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, dalla Bavarian State Orchestra e da esperti professori universitari del Mozarteum di Salisburgo e dell'HMTM di Monaco. www.nphm.info

Da settembre 2017 **Kiril Stankow** è Kapellmeister e assistente del direttore principale presso lo Staatstheater am Gärtnerplatz di Monaco. Nell'estate 2018 ha debuttato nell'Elbphilharmonie con la Norddeutsche Orchesterakademie.



All'inizio dell'anno 2019 ha tenuto spettacoli al Theater Magdeburg dove ha assunto la direzione musicale per la prima mondiale dell'opera da camera di Jeffrey Ching. "La vera storia di King Kong". Stankow ha diretto la MDR Symphony Orchestra, la Critical Orchestra Berlin, la Neubrandenburg e Jena Philharmonic, l'Orchestre National de Lorraine e la Montenegrin Symphony Orchestra. Ha diretto spettacoli lirici al Gärtnerplatztheater di Monaco di Baviera, al Theater Magdeburg e al Nationaltheater Mannheim. Nell'anno Wagner 2013, ha assunto l'incarico temporaneamente vacante di vicedirettore degli studi presso l'Opera di Lipsia. Stankow ha attirato l'attenzione internazionale per la prima volta nello stesso anno, quando ha conquistato il secondo posto nella finale del prestigioso Concorso di direzione a Besançon. Stankow è titolare di una borsa di studio della Richard Wagner Society e della Fondazione Friedrich Ebert.

Lennart Höger, nato nel 1995 a Kassel, ha iniziato a suonare il piano all'età di cinque anni e a suonare oboe con Judith Gerdes all'età di nove anni. Nel 2012 è entrato nei corsi propedeutici dell'Università della Musica di Würzburg presso il Prof. Müller-Brincken, nel 2015 si è laureato a Colonia con il Prof. Christian Wetzel. Nell'anno accademico 2018/19 Lennart ha completato uno studio ospite presso il "Conservatorio nazionale superiore di musica e danza" a Parigi con il Prof. Jacques Tys e il Prof. David Walter. Ha effettuato importanti esperienze orchestrali nella Landesjugendsinfonieorchester Hessen, nella Bundesjugendorchester, nella Junge Norddeutsche Philharmonie, nella Junge Deutsche Philharmonie, nell'Orchestra del Festival di Moritzburg e come borsista della WDR Funkhausorchester di Colonia. Le registrazioni radiofoniche di WDR, Deutschlandfunk e ORF documentano le sue attività concertistiche. Dal 2017 Lennart è titolare di una borsa di studio dello Studienstiftung des Deutschen Volkes.

Roberta Inglese è nata a Roma nel 1986, inizia lo studio dell'arpa all'età di 8 anni sotto la guida della Prof.ssa Valeria Sorrentino presso il Conservatorio Statale di Musica O. Respighi di Latina, e si diploma nel 2006 col massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore. Lo stesso anno viene ammessa presso il Conservatoire National Supérieur de Musique et Danse de Lyon, nella classe di Fabrice Pierre, Sylvain Blassel e Park Stickney, con i quali prosegue gli studi e nel 2010 ottiene il diploma di Master in studi musicali superiori "avec mention Très Bien". Inoltre, si perfeziona con Ursula Holliger, Catherine Michel e Judith Liber. Vincitrice di diversi concorsi nazionali e internazionali, dal 2008 ad oggi collabora stabilmente, in qualità di finalista di concorso o prima idonea all'audizione, con le maggiori orchestre e teatri italiani, quali Teatro alla Scala e Filarmonica della Scala, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai di Torino, Teatro Regio di Torino, Gran Teatro La Fenice di Venezia e il Teatro Comunale di Bologna, e suona sotto la bacchetta di Claudio Abbado, Riccardo Muti, Daniel Barenboim, Daniele Gatti, Riccardo Chailly, Valery Gergiev, Daniel Harding, Fabio Luisi, Gianandrea Noseda, Juraj Valchua, Nicola Luisotti, Jeffrey Tate, James Conlon tra gli altri. Con queste orchestre registra dvd e cd per la Decca e la Deutsche Gramophon, accompagnando artisti come Jonas Kaufmann, Anna Netrebko e Rolando Villazón. Nel 2008 diventa Harpe Solo presso l'Opéra Théâtre de Saint-Etienne, ruolo che ricopre fino al 2012, anno in cui vince il concorso di Prima Arpa presso il Teatro dell'Opera di Roma, scelta dal Maestro Riccardo Muti. Parallelamente all'attività orchestrale, si dedica alla musica da camera, in particolar modo al duo flauto e arpa col collega Matteo Evangelisti, e al quintetto flauto arpa e trio d'archi con l'Ensemble Confluence.

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE
ore 21,00 Auditorium
VINCENT LHERMET
CANTARES MEXICANOS*
prima esecuzione in Italia



Vincent Lhermet, fisarmonica
con la partecipazione di Astrid Hadad (incisione in spagnolo)
e Christian Rojas (incisione in Nahuatl)

PROGRAMMA

1. *Canto de Nezahualcōyotl I (náhuatl)*
2. *Symphonia (2006) Georgina Derbez (1968)*
3. *Canto de Nezahualcōyotl I (spanish)*
4. *Huehucōyotl (2018) Itzam Zapata (1989)*
De la adultez y la adolescencia El Bromista
5. *Canto de Nezahualcōyotl II (náhuatl & spanish)*
6. *La suplicante (2008) Ana Lara (1959)*
7. *Canto de Nezahualcōyotl III (spanish & náhuatl)*
8. *Lachrymosa I (2001) Javier Torres Maldonado (1968)*
9. *El sitio que le he prestado al aire (2018) Alejandro Romero (1970)*
10. *Canto de Nezahualcōyotl IV (náhuatl & spanish)*
11. *Cold wind garden (2006) Jorge Torres Saenz (1968)*
12. *Canto de Nezahualcōyotl V (spanish & náhuatl)*
13. *...de nadie es su casa la tierra (2018) Victor Ibarra (1978)*



2019 | AÑO INTERNACIONAL DE LAS
Lenguas Indígenas

*Questo concerto è presentato dall'UNESCO come parte dell'Anno Internazionale dei linguaggi 2019. Un CD di questo programma è distribuito dal 10 settembre 2019 dalla etichetta Tempus Clásico.



per fisarmonica sola, in eco con le diversità della creazione artistica dei compositori messicani, coprendo un periodo di 17 secoli, a partire dal primo pezzo per fisarmonica sola scritto nel 2001 da Javier Torres Maldonado e presentando 3 nuovi recenti lavori, composti appositamente nel 2018 per questo programma da Victor Ibarra, Alejandro Romero e Itzam Zapata, così come alcuni pezzi commissionati dalla fisarmonicista tedesca Eva Zöllner a Georgina Derbez, Ana Lara e Jorge Torres Sáenz. Le composizioni sono intrecciate interconnesse con il Canto de Nezahualcóyotl, versi corrispondenti al n. 46 del *Cantares mexicanos* che possiamo ascoltare sia in Nahuatl che in spagnolo.

I versi, suddivisi in cinque parti, costituiscono il filo conduttore del concerto, e descrivono il tempo della Conquista, tra il Messico degli Atzechi che preagiscono la loro futura dispersione e l'insediamento degli spagnoli.

Grazie ad Astrid Hadad, grande artista messicana, e a Christian Rojas, appartenente alla comunità Nahuatl di Tlaxcala, ho l'onore di partecipare a questo recital offrendo nuova vita ai toccanti testi degli Atzechi.

Tra i musicisti della sua generazione, **Vincent Lhermet** presenta uno dei percorsi più singolari. Vincitore del Premio Arrasate-Hiria e finalista al Gaudeamus Interpreters international competitions, Lhermet compie gli studi accademici alla Sibelius Academy di Helsinki nella classe di Matti Rantane, al Conservatorio di Parigi e alla Università Sorbona di Parigi, dove consegue, unico fisarmonicista francese, il Dottorato di Ricerca in interpretazione musicale sotto la guida di Laurent Cugny e Bruno Mantovani. L'attività concertistica di Vincent Lhermet si afferma con successo in tutto il mondo, in festival come Printemps des Arts de Monte Carlo (MC), Festival d'Automne à Paris (FR), Festival de Radio France Montpellier (FR), Aguascalientes Chamber Music Festival (MX), Musica Nova Helsinki (FI), SWR Schwetzingen Festival (DE) e con orchestre come Nice Philharmonic Orchestra, Auvergne Orchestra, Guanajuato Symphony Orchestra in Mexico, Secession Orchestra. Condivide regolarmente il palcoscenico con Gérard Caussé, Michel Portal, Françoise Rivalland and Marianne Muller, con la quale ha fondato il duo les inAttendus. Collabora intensamente con i compositori con più di sessanta nuove opere lui dedicate.

La sua discografia include Rameau, yesterday and today (Klarthe, 2015), Poetical Humors (Harmonia Mundi, 2018) and Cantares Mexicanos (Tempus Clasic, 2019). Professore alle Accademie musicali di Boulogne-Billancourt e Lille, Lhermet è regolarmente invitato a tenere masterclass e a far parte delle giurie di concorsi internazionali.

CANTARES MEXICANOS

Cantares mexicanos è una collezione di versi in lingua nahuatl raccolta dagli Spagnoli nel sedicesimo secolo durante la Conquista del Messico e custodita alla Biblioteca Nazionale messicana.

Le numerose e recenti traduzioni in inglese (John Bierhorst, 1985) e in spagnolo (Miguel León-Portilla, UNAM, 2011) aprono l'accesso al complesso pensiero e alla straordinaria eredità degli Atzechi, civiltà precolombiana che occupò la parte centrale del Messico dal tredicesimo secolo fino alla Conquista ad opera di Hernán Cortés nel sedicesimo secolo.

La mia prima visita in Messico, nel 2016, come ospite dell'Istituto Francese, fu una vera rivelazione, grazie al meraviglioso incontro con la civiltà precolombiana presentata al Museo Nazionale di Antropologia di Città del Messico, e la scoperta dei compositori messicani. Fui totalmente affascinato dalla presenza di queste civiltà nel Messico di oggi, e da una produzione musicale contemporanea che, abbracciando la modernità, non ha mai cessato di creare connessioni con la cultura e la storia del proprio Paese. Questo programma mette insieme 7 lavori

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE

ore 10,30/18,00 Sala conferenze

ore 10,30/13,00 CONVERSAZIONE

con il fisarmonicista **Vincent Lhermet**

e **ore 15,00/18,00 LECTIO MAGISTRALIS**

"Nuovo repertorio contemporaneo per fisarmonica"



Ore 20,00 Auditorium

RUMORI "Rumori dal XXI secolo"

Ensemble Conservatorio Ottorino Respighi

Musiche di Graham Fitkin, Franco Donatoni, Maurizio Furlani,
Frederic Rzewski, Guillermo Lago, Maurizio Giri, Alexis Ciesla.

PROGRAMMA

Graham Fitkin - *Hard fairy* per sax soprano, marimba, piano
Franco Donatoni - *Rash 2* per sax quartet, percussioni, piano
Maurizio Furlani - *Herbstblume** per quartetto di sax, piano, voce
Frederic Rzewski - *To the heart* per percussioni
Guillermo Lago - *Pequenitos* per quartetto di sax, piano,
fisarmonica, marimba
Maurizio Giri - *Wavemorph** per quartetto di sax
Alexis Ciesla - *Prelude, canone et riff* per quartetto di sax,
clarinetto, percussioni

ESECUTORI

Pianoforte - Marco Marzocchi, Paolo Vergari
Percussioni - Rodolfo Rossi, Riccardo Zelinotti,
Luca Giacobbe, Daniele Sanna, Domiziana del Mastro
Saxofoni - Daniele Caporaso, Stefano Nanni,
Simone Vecciarelli, Marcos Palombo, Matteo di Prospero
Clarinetto - Mario de Meo
Fisarmonica - Umberto Turchi
Soprano - Natasha Todorova

*PRIME ASSOLUTE

Graham Fitkin è nato a Crows-an-Wra, in Cornovaglia ovest.

Sua madre, insegnante di pianoforte, incoraggiò i suoi primi studi musicali e ricorda di aver iniziato a comporre al pianoforte all'età di circa 8 anni.

Tra il 1981-84 ha frequentato l'Università di Nottingham, dove ha studiato con il compositore Nigel Osborne. In seguito si è recato nei Paesi Bassi per studiare con il compositore e pianista minimalista Louis Andriessen al Royal Conservatory de L'Aia. Il lavoro di Fitkin è ampiamente classificato come minimalista e postminimalista. Le sue opere sono fortemente tonali e spesso molto complesse. La sua produzione musicale è inizialmente influenzata da compositori classici come Igor Stravinsky, Anton Webern, Pierre Boulez e il minimalista americano Steve Reich. Al di fuori del campo della musica classica, la sua scrittura fa riferimento a musicisti jazz come Keith Jarrett, Muggsy Spanier, Miles Davis e ai gruppi pop moderni come The Smiths, Wire e i Pet Shop Boys.

Le influenze successive includono Louis Andriessen, Gavin Bryars e Laurence Crane. La maggior parte dei lavori di Fitkin fanno uso di strumenti elettronici e percussioni, e sono influenzati dal jazz e dalla musica rock.

Un lavoro più recente per strumenti elettronici è l'album Kaplan, ispirato al personaggio George Kaplan del film di Alfred Hitchcock, North by Northwest.

Tra il 1994-96, Fitkin è stato il compositore ufficiale della Royal Liverpool Philharmonic. Ha scritto opere per il teatro musicale e diversi pezzi per la danza contemporanea, (ghost e Huoah). Per Yo Yo Ma, ha scritto un concerto per violoncello e orchestra presentato in anteprima alla BBC Proms nel 2011, e un lavoro per violoncello e pianoforte.

Nel dicembre del 2010, Fitkin è stato selezionato come uno dei venti compositori che avrebbero partecipato al progetto New Music 20x12 per le Olimpiadi Culturali di Londra 2012. Pubblica per l'etichetta Argo di Decca, l'etichetta Black Box di Sanctuary, la BIS Records e la Factory Classical. Riconoscimenti - three BASCA Composer Awards, International Grand Prix Dance Music Award 2000, Royal Philharmonic Society Composer of the Year

Franco Donatoni arrivò alla maturità artistica in epoca relativamente tarda, ovvero attorno ai cinquant'anni, dopo aver percorso un lungo cammino spinto dal desiderio di "guardare avanti", esplorando le varie strade possibili di un tragitto che fece uscire la nuova musica dal periodoseriale.

Le sue composizioni a partire dai tardi anni settanta riguardano soprattutto la musica da camera e vengono universalmente apprezzate per la loro fresca originalità, nonché per la libertà e la brillantezza della loro scrittura. Nella musica di Donatoni si possono riconoscere differenti periodi: il primo è segnato da un neoclassicismo bartokiano, non esente dall'influenza di Goffredo Petrassi.

In seguito la frequentazione e gli insegnamenti di Bruno Maderna lo indirizzarono verso il serialismo, mentre la prima parte degli anni sessanta vedranno Donatoni tra i protagonisti dell'Alfa (o, come lo stesso Donatoni preferiva dire, dell'Indeterminazione), periodo che porterà più tardi all'utilizzo estremo di procedimenti quali gli automatismi combinatori, volti alla ricerca di un distacco, alla rinuncia e alla responsabilità soggettiva dell'atto del comporre. Dalla metà degli anni settanta, Donatoni ritrovò quello che lui stesso chiamava l'esercizio ludico dell'invenzione, un atteggiamento, quindi, e un rapporto decisamente positivo con la scrittura, il che lo porterà a produrre un notevolissimo numero di opere che godranno di un apprezzamento sempre più vasto in campo internazionale. I materiali compositivi utilizzati da Donatoni in questa sua ultima, lunga fase sono spesso minimali; essi vengono sottoposti a continui procedimenti di trasmutazione e permutazione tramite l'utilizzo di codici e automatismi miranti alla crescita della cellula originaria, quasi fosse un organismo vivente. A partire dagli

anni ottanta si denota un ritorno verso la musica vocale, da lui accuratamente evitata per più di un ventennio (L'ultima sera del 1980, In cauda per coro e orchestra del 1986, Madrigale del 1991, su testo di Elsa Morante), così come in altri lavori si noterà una certa influenza della musica jazz Hot del 1989, Sweet Basil del 1993

Maurizio Furlani è nato a Roma nel 1959 ha seguito gli studi musicali parallelamente agli studi umanistici, seguendo i corsi di pianoforte, di composizione e di direzione e musica corale. Pianista e compositore, ha partecipato a numerosi corsi e seminari di composizione, tra i quali con il compositore tedesco Karlheinz Stockhausen nel 1981 a Roma. Negli anni seguenti la ricerca, in controcorrente, fa spazio all'interesse per il compositore tedesco Paul Hindemith, la cui lettura influisce in modo determinante su alcune proprie composizioni. Sue composizioni sono state eseguite in diversi Paesi, annoverando tra gli interpreti Steven Roach, Roberto Prosseda, Paolo Ponziano Ciardi e molti altri. Nello stesso periodo scrive numerose musiche di scena. L'incontro con Filippo Ottoni, sposta l'attenzione compositiva sulle immagini, sulle storie, sulle parole, dove i sentimenti opposti e controversi sono gli elementi primari. Suo primo battesimo letterario coincide con la pubblicazione della casa editrice Aracne di "Poesie di tutto l'amore", seguita da una seconda pubblicazione dal titolo "Tre anni di poesia", sempre Aracne editrice. Attualmente è impegnato alla docenza presso il Conservatorio "O. Respighi" di Latina e alla presentazione delle proprie Composizioni, in Italia e all'estero. "Children", per quintetto di Sax, è stato eseguito nell'edizione 2017 del "Festival dei Due Mondi" di Spoleto. "Storie di fiori, amore e altre trasgressioni" pubblicata dalla casa editrice Aracne con la poesia "L'assoluta fragilità delle parole", ha ricevuto il "Premio Piemonte Letteratura" e della stessa silloge la poesia "L'inconsueta attesa" è stata segnalata in altro Concorso letterario. In elaborazione un progetto discografico dedicato alle proprie composizioni per Sax e un progetto dedicato all'improvvisazione al pianoforte. In ottobre, con una prima esecuzione assoluta, sarà presentata una propria composizione presso l'Istituto di Cultura italiano ad Oslo.

HERBSTBLUME (fiore d'autunno) di Maurizio Furlani, è una composizione da camera per quartetto di sax, pianoforte e voce. Il titolo si riferisce ad una poesia tratta dalla silloge "Visioni" dello stesso autore, da cui il Lied Herbstblume. L'intera composizione è articolata in segmenti musicali assai diversi tra loro, che introducono al cuore del brano stesso, ovvero il Lied. Tema; la caducità delle "cose umane" a causa di elementi irreversibili che ne compromettono la sopravvivenza. Benché il canto nel finale lasci in sospeso il quesito, ripetendo più volte "fiore d'autunno", il brano nella sua conclusione viene condotto con un eclatante do maggiore, verso una soluzione comunque positiva.

Frederic Rzewski iniziò a suonare il pianoforte all'età di cinque anni. Si diplomò alla Phillips Academy, all'università di Harvard e a Princeton studiando con Randall Thomson, Roger Sessions, Walter Piston e Milton Babbitt. Nel 1960 si spostò in Italia: soggiorno che si rivelò di significativa importanza per la sua formazione musicale. Oltre a studiare con Luigi Dallapiccola, iniziò una carriera come strumentista di musica d'avanguardia per pianoforte solitamente improvvisata. Nel 1977, Rzewski divenne professore di composizione al Conservatoire royal di Liegi, in Belgio, diretto da Henri Pousseur. Insegna parallelamente nelle università di Yale, di Cincinnati, il California Institute of the Arts, l'università di San Diego, al Royal Conservatory of the Hague e al Trinity Laban Conservatoire of Music and Dance di Londra. Molte delle opere di

Rzewski sono ispirate a temi sociali e storici, mostrano una profonda coscienza politica e sono improvvisate. Alcuni dei suoi lavori più famosi includono "the people united will never be defeated", contenente trentasei variazioni sul brano "El pueblo unido jamás será vencido" di Sergio Ortega; Les Moutons de Panurge; e Antigone-Legend, che criticano le politiche dello stato e che vennero suonate in anteprima durante la notte in cui gli Stati Uniti bombardarono la Libia durante il mese di aprile del 1986.

Guillermo Lago (1960) è l'alter ego del musicista Willem van Mervijk. I primi pezzi che Lago scrisse furono due tanghi per il programma della serie di concerti "Tangòn". In questo programma Lago ha continuato l'esplorazione della forma del tango - concerto dopo la morte del suo inventore Astor Piazzolla. Nel processo di ricerca nella composizione, scoprì che egli stesso che aveva maturato idee musicali distinte e innovative rispetto allo stile del tango di Astor Piazzolla e decise di scrivere due brani per quartetto di saxofoni, bandoneon e pianoforte (Pequeños/Tonto del Pueblo). Nel corso di pochi anni Lago ha scritto oltre 50 composizioni. Ha composto pezzi dedicati a musicisti come Ivo Janssen, Ties Vicenda Mellema, J'rgen van Rijen, Brandt Attema e André Heuvelman e a gruppi come l'Ensemble di fiati olandese, l'Aurelia & Amstel Saxophone Quartets; il National Dutch Youth Choir, il New Trombone Collective, la NDR Big Band, JONG Ensemble, Winds of Change e il Quartetto d'archi EnAccord. Nel 2011 Lago è stato invitato a scrivere la composizione annuale al National Memorial Day nei Paesi Bassi che è stata eseguita in presenza della regina Beatrice e trasmesso in diretta TV e alla radio nazionale. Nel 2013 Lago ha scritto "l'Entrata del Re" per l'incoronazione del Re Willem Alexander dei Paesi Bassi. Recentemente ha realizzato composizioni per orchestra di fiati commissionata dalla Marine's Band of the Royal Dutch Navy e la serie "Ciudades" per quartetto di sassofoni. Attualmente è docente di saxofono presso il conservatorio superiore di musica di Amsterdam. "Pequeños" significa "i piccoli" ed è dedicato ai due figli di Guillermo Lago. L'amore di Lago per l'impressionismo francese è molto evidente in questo pezzo. la composizione si basa sul ritmo della milonga, una forma di danza argentina che ha preceduto il tango.



Maurizio Giri è docente in Composizione al Conservatorio Respighi di Latina. È autore di musica strumentale ed elettroacustica. Le sue partiture sono pubblicate da Edipan e Contemponet. Si occupa inoltre di musica elettronica e nuove tecnologie applicate all'elaborazione digitale del suono, all'improvvisazione e alla composizione musicale. Ha scritto software di composizione algoritmica, improvvisazione elettroacustica e live electronics. È stato artista residente a Parigi (Cité Internationale des Arts) e a Lione (GRAME). Ha collaborato con l'Institut Nicod alla École Normale Supérieure di Parigi ad un progetto di filosofia del suono denominato "Knowledge of Sound".



VENERDÌ 27 SETTEMBRE

ore 11,00/13,00 Sala conferenze

LECTIO MAGISTRALIS del compositore **Frédéric Durieux**



Nato a Parigi il 27 febbraio 1959, **Frédéric Durieux** ha studiato al Conservatorio di Parigi dove ha ottenuto il Premier Prix in Composizione (classe di Ivo Malec; 1986) e in Analisi (classe di Betsy Jolas, 1984).

Ha continuato i suoi studi all'IRCAM in musica elettronica (1985-1986). Dal 1987 al 1989, risiedette a Villa Medici, presso l'Accademia di Francia a Roma. Dal 1983, Frédéric Durieux ha ricevuto molte commissioni e il suo lavoro è stato eseguito in Europa, in Asia e nel continente americano.

Il suo catalogo contiene opere per solisti, ensemble, orchestra e voce, con o senza elettronica. Le sue partiture contengono spesso riferimenti ad autori poetici o drammatici (Yves Bonnefoy, Samuel Beckett, Howard Barker, Paul Celan) o artisti visivi (Gerhard Richter, Cy Twombly, Barnett Newman).

Frédéric Durieux è professore di composizione al Conservatorio di Parigi (CNSMDP) e tiene corsi di perfezionamento in numerosi paesi (Germania, Italia, Regno Unito, Svizzera, Austria, Svezia, Norvegia, Cina, Giappone).

Frédéric Durieux ha ricevuto il Premio della Fondazione "Prince Pierre" di Monaco nel 2010 e, nel 2016, il Premio "Florent Schmitt" dell'Accademia di Belle Arti (Istituto francese). Frédéric Durieux è ufficiale dell'Ordine delle Arti e delle Lettere (Francia). Per ulteriori informazioni, visitare il sito web: www.fredericdurieux.com

WAVEMORPH per quattro sassofoni (2019). Il titolo è la combinazione delle parole wave (onda) e morph (mutazione graduale), ed è a sua volta una trasformazione del termine waveform (forma d'onda). Il brano si basa su figurazioni continue che si muovono come onde (crescendo-decrescendo) e che subiscono graduali trasformazioni lungo tutta la partitura: le figurazioni hanno una durata diversa per ogni strumento e scorrono quindi l'una sull'altra, ciascuna seguendo il proprio modulo. Lo scorrimento continuo dei moduli genera momenti in cui le "onde" sono sfasate l'una rispetto all'altra e momenti in cui sono in sincrono: questi punti di sincronismo causano esplosioni dinamiche che accelerano il processo di trasformazione. Il cambiamento graduale a cui allude il titolo, quindi, segue anch'esso un andamento ondulatorio fatto di accelerazioni e rallentamenti. La forma generale del brano, infine, è essa stessa un'unica grande "onda", che parte da un punto di equilibrio e si muove verso crescenti situazioni di instabilità per poi tornare, con movimento retrogrado, verso il punto di equilibrio iniziale.

Alexis Ciesla è nato il 26 aprile 1967 a Bron, nella parte orientale di Lione, da madre francese padre polacco. Ha iniziato a suonare il clarinetto nell'Isère, poi nel conservatorio regionale di Lione dove ha ottenuto la medaglia d'oro in clarinetto e in musica da camera nel 1987. È stato poi allievo di Thomas Friedli al conservatorio superiore di musica di Ginevra, dove ha vinto il primo premio nel proprio strumento nel 1991. Studente nella classe di Jean-Marc Volta a Parigi, ha vinto il primo premio in clarinetto basso nel 1992. Nel 1996 ha fondato il Doumka Clarinet Ensemble, una band di musica klezmer e jazz. Il gruppo, formato da tre clarinetti ha pubblicato quattro album: *Around the Music of Eastern Europe*, *Café Rembrandt*, nel 2000, *The Shell and the Clergyman* nel 2004, e il loro ultimo album, *Afar*, nel 2011. Parallelamente al lavoro di concertista e compositore, Alexis Ciesla si è dedicato anche all'aspetto pedagogico pubblicando una raccolta di dodici studi per duo di clarinetti e sedici collezioni di pezzi didattici. Tra i suoi maggiori interessi spicca l'esplorazione per l'improvvisazione e la musica tradizionale dell'Europa orientale. Se la maggior parte delle sue partiture sono destinate ad ensemble di clarinetti, la sua produzione comprende numerosi brani per orchestra di fiati e molti pezzi per strumento solista e orchestra: corno, oboe, saxofono, corno basso. Ha scritto e partecipato anche a spettacoli teatrali per la compagnia di Michel Tallaron; Jonas, nel 2008, e "In the Swamps and on earth", nel 2012. Nel 2014, Alexis Ciesla ha composto la musica, con accenti fortemente Klezmer, del racconto musicale *Halb*, l'altra metà, in collaborazione con l'autrice Sigrid baffert. Il racconto musicale, pubblicato da Des Braques, ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti, tra cui quello dell'Académie Charles-Cros, così come il premio ottenuto per la realizzazione dell'audiolibro "Read in the Dark" del 2014, assegnato da radio France.



ore 14,30/16,30

Sala conferenze

LECTIO MAGISTRALIS

del compositore

Gilberto Bosco

"Musica sulla musica"



Gilberto Bosco ha compiuto gli studi musicali a Torino, frequentando in seguito i Ferienkurse di Darmstadt. Suoi lavori sono stati premiati in concorsi nazionali ed internazionali. Sue composizioni sono state eseguite in molte sedi di prestigio: dal Teatro alla Scala al Comunale di Firenze, dalla Rai di Torino e di Roma a Settembre Musica e MiTo, dall'Ircam di Parigi alla Fundação Gulbenkian di Lisbona, dall'Académie de France à Rome al Cantiere d'Arte di Montepulciano. Recentemente il Concorso Internazionale di violino Premio Rodolfo Lipizer gli ha commissionato il pezzo d'obbligo per violino e pianoforte per l'edizione 2008. La Rai gli ha commissionato un'opera radiofonica su testo di Antonio Tabucchi, *Sogni di sogni*; l'Orchestra Nazionale della Rai gli ha richiesto un Concerto in forma di variazioni, per orchestra, eseguito all'Auditorium del Lingotto; il Piccolo Regio di Torino ha messo in scena una sua opera da camera, su testo di Sandra Reberschak, *Il gioco delle sorti*. Settembre Musica ha realizzato la prima esecuzione del *Cantico del gallo silvestre*, per due voci, recitante e strumenti, su testo di Leopardi. È stato per molti anni titolare della cattedra di armonia, contrappunto, fuga e composizione presso il Conservatorio di Torino; ha insegnato Teoria musicale al DAMS-Università di Torino.

VENERDÌ 27 SETTEMBRE
ore 20,00 Auditorium
SCRITTURE E POETICHE

Musiche di **Frédéric Durieux, Gilberto Bosco, Marcel Chyrzynski, Toivo Tulev, Maurizio Giri, Paolo Rotili, Alberto Meoli**

Marcel Chyrzynski - *Morte a Venezia* (2017), per clarinetto, violoncello e pianoforte (8,30 min.)
Romolo Tisano, clarinetto
Mattia Geracitano, violoncello
Giulio De Luca, pianoforte

Gilberto Bosco, *Ohne Worte, mit Mendelssohn* (2008) per pianoforte solo Silvia D'Augello

Frédéric Durieux, *Poursuivre* per violino, violoncello e fisarmonica
Riccardo Bonaccini, violino
Mattia Geracitano, violoncello
Umberto Turchi, fisarmonica
prima esecuzione in Italia

Toivo Tulev, *Fit brevis pausa silentii* (1988) per violino, violoncello, pianoforte
Riccardo Bonaccini, violino
Mattia Geracitano, violoncello
Giulio De Luca, pianoforte

Frédéric Durieux, *Départ* per clarinetto solo
Romolo Tisano, clarinetto

PAUSA

Maurizio Giri, *Wavemorph** per quartetto di sax
Stefano Nanni, Simone Vecciarelli,
Marcos Palombo, Matteo di Prospero, saxofoni

Paolo Rotili, *"Là, dove resta il sole"* un canto per Mauro Bortolotti per violoncello solo
Michele Chapperino, violoncello



Toivo Tulev, *Herr ist mein getreuer Hirt*, per coro, violino e pianoforte

Alberto Meoli, *Lux aeterna* (2019), per coro, viola, percussioni e due fisarmoniche

PRIMA ESECUZIONE

Gianfranco Borrelli, viola e violino
Umberto Turchi, Riccardo Pugliese, fisarmoniche
Luca Caliciotti, percussioni
Nicki Pipita, pianoforte
Mauro Bacherini, direttore



Coro degli allievi del Conservatorio di Latina

SOPRANI: Carlotta Battagliero, Luisella Compagnucci, Yahui Dai, Giulia Gabrielli, Erminia Giordano, Elisa Girardi, Hanna Lee, Giorgia Tirocchi, Naho Yokoyama

CONTRALTI: Nicoletta Cocchia, Sara Fiorillo, Alessia Guarino, Giulia Lazzari, Camilla Marocco, Maria Chiara Sciacca, Samantha Sciscione

TENORI: Andrea Basile, Fabrizio Ceconi, Lorenzo Di Ionna, Daniele Galderisi, Claudio Morganti, Alessandro Petroni, Nicky Pipita, Francesco Sciacca, Nathan Scibiwalk

BASSI: Emanuele Cacioppo, Tommaso Lana, Lorenzo Macci, Riccardo Rettaroli, Claudio Rivetti, Inchul Shin, Giuseppe Tamborrelli, Stefano Toto, Giancarlo Tramontano.

Alberto Meoli, compositore, pianista e direttore d'orchestra, ha compiuto gli studi al Conservatorio Santa Cecilia di Roma, successivamente si è perfezionato in Direzione d'orchestra con C. M. Giulini. Intensa l'attività concertistica e numerose le composizioni trasmesse in programmi radiotelevisivi in Italia (RAI ed emittenti private) e all'estero (radio nazionale spagnola - 2° canale radio classica), pubblicate dalla casa editrice Berben. Autore di musiche per il teatro e per il cinema, ha collaborato con la cattedra di Letteratura italiana moderna e contemporanea, Seconda Università degli Studi "Tor Vergata" di Roma come compositore di musiche originali e pianista in uno spettacolo teatrale dedicato alla poesia di A. Pierro insieme all'Autore. Diverse sue composizioni sono state incise dal trombettista S. Verzari, un estratto delle quali è stato già pubblicato dalla rivista "I Fiati". La prima esecuzione di una sua composizione è stata curata da Lya De Barberis. Sempre con la grande pianista ha collaborato successivamente, dirigendola nella "Petite messe solennelle" di G. Rossini. Dal 1998 ha collaborato in qualità di Direttore d'orchestra con l'Associazione "Latina Lirica". Ha diretto le opere: Aida, Carmen, Cavalleria rusticana, Il trovatore, La traviata, La Bohème, L'elisir d'amore, Madama Butterfly, Nabucco, Norma, Pagliacci, Rigoletto e Tosca. Dal 2003 ha diretto diversi concerti lirici e opere in Italia e all'estero (Europa, Stati Uniti, Giappone), collaborando con le maggiori orchestre e artisti come S. Bonfadelli, D. Damrau, G. Giacomini, V. Grigolo, N. Martinucci, A. Nizza, J. Pons. Dal 2004 a tutt'oggi collabora con L'Accademia

d'opera italiana dirigendo oltre 150 recite de "La Traviata" di G. Verdi. È titolare di una cattedra di Composizione al Conservatorio "O. Respighi" di Latina.

NOTE SUL BRANO *OHNE WORTE, MIT MENDELSSOHN* (2008) di BOSCO

Mendelssohn ha lasciato molti frammenti e abbozzi incompiuti o appena iniziati. Il pianista Roberto Prosseda propose ad alcuni compositori di lavorare su qualcuno di questi frammenti, ed io scelsi di utilizzare un abbozzo di un Lied ohne worte. Il testo originale viene sfruttato come un generatore di serie di note e di intervalli. Accanto alle note di Mendelssohn scorrono quindi altre note, che interrompono tagliano si confondono si contrappongono al testo ottocentesco, inserendo anche un'altra "romanza" dentro e in mezzo all'abbozzo antico. Il lavoro ebbe la sua prima esecuzione al Festival delle Nazioni del 2008.

NOTE SUL BRANO *LUX AETERNA* DI MEOLI

Ho composto Lux aeterna in marzo pochi mesi dopo la morte del mio amato padre; il brano fa riferimento a stilemi tratti dalla musica antica, inclusa una citazione di un frammento tratto da un canto gregoriano ampiamente modificato, contaminati da alcune tecniche compositive contemporanee. Diversamente da altri "Lux aeterna" che normalmente trasmettono una certa serenità, dato che si riferiscono alla luce dell'aldilà dopo la morte, il mio, al contrario, è molto drammatico e comunica un senso di sfiducia nella possibilità di salvarsi dai propri errori, in un clima apocalittico da "Dies irae". L'ingegner Meoli era stato un imprenditore di successo nel campo dell'edilizia negli anni sessanta e settanta, all'epoca del boom economico italiano, un self made man (uno che si è fatto da solo), come si direbbe oggi con un altro inutile inglesismo, ma nel tempo, come è avvenuto per la Nostra grande Italia, è sopraggiunto il declino; per questo ho voluto considerarlo un simbolo, una sorta di metafora della parabola discendente della Nostra nazione. La ripetuta invocazione sulla parola "Domine" vuole essere una supplica a Dio (che attualmente sembra assente) con la speranza che Egli ci sollevi dall'attuale degrado culturale, morale e adesso anche materiale che ci affligge ormai da troppo tempo. La parte ritmica contraddistinta dall'introduzione del tamburo militare, vuole essere un attacco ad ogni fondamentalismo religioso che interpreta in modo distorto, tramite la punizione e la violenza invece che con l'amore, i propri principi. Il crescendo finale sulle parole: "Et lux perpetua" su una lunga gradatio (ascesa per gradi congiunti) sembra far intravedere finalmente una luce in fondo al tunnel, speriamo! Ma forse sono solo i fiocchi lumini del cimitero... [Alberto Meoli]

NOTE SU MORTE A VENEZIA DI CHYRZINSKI

Morte a Venezia per Clarinetto, Cello and Piano (2017). Il film di Luchino Visconti del 1971, Morte a Venezia, basato sul romanzo di Thomas Mann, è uno dei miei film preferiti. Sono stato a Venezia diverse volte per la Biennale, ma solo quest'anno ho potuto visitare l'isola del Lido. Volevo davvero vedere il famoso Grand Hôtel des Bains e sperimentare il clima di un'epoca passata. Purtroppo, non sapevo che l'hôtel fosse stato chiuso nel 2010 e da quel momento è in attesa di restauro. I giardini dell'hotel erano vietati e la maggior parte delle finestre al piano terra di questo magnifico edificio erano sbarrate. Il tempo si è fermato. Ormai da molti anni l'orologio si è fermato alle 10:37. Sentendomi deluso dal non poter vedere l'interno, andai sulla spiaggia dell'hotel, dove era morto il compositore Gustav von Aschenbach, l'eroe del romanzo di Mann. Nulla del passato era sopravvissuto. Le eleganti vecchie cabine da spiaggia sono state

sostituite da nuove del tipo che si trovano nelle località balneari tropicali. Solo una baracca solitaria del bagnino ha evocato gli echi del passato. Dopo le otto di sera, la spiaggia era vuota e morta come il Grand Hotel des Bains. Mi sono seduto sulla spiaggia, guardando verso l'orizzonte del mare. Fu allora che il vuoto iniziò gradualmente a riempirsi di suoni. La mia musica ha iniziato a interagire con l'Adagietto di Gustav Mahler e i motivi del Tristano e Isotta di Richard Wagner. [Marcel Chyrzy ski]

NOTE SUL BRANO *WAVEMORPH* DI GIRI

Wavemorph per quattro sassofoni (2019). Il titolo è la combinazione delle parole wave (onda) e morph (mutazione graduale), ed è a sua volta una trasformazione del termine waveform (forma d'onda). Il brano si basa su figurazioni continue che si muovono come onde (crescendo-decrescendo) e che subiscono graduali trasformazioni lungo tutta la partitura: le figurazioni hanno una durata diversa per ogni strumento e scorrono quindi l'una sull'altra, ciascuna seguendo il proprio modulo. Lo scorrimento continuo dei moduli genera momenti in cui le "onde" sono sfasate l'una rispetto all'altra e momenti in cui sono in sincrono: questi punti di sincronismo causano esplosioni dinamiche che accelerano il processo di trasformazione. Il cambiamento graduale a cui allude il titolo, quindi, segue anch'esso un andamento ondulatorio fatto di accelerazioni e rallentamenti. La forma generale del brano, infine, è essa stessa un'unica grande "onda", che parte da un punto di equilibrio e si muove verso crescenti situazioni di instabilità per poi tornare, con movimento retrogrado, verso il punto di equilibrio iniziale.

NOTE SUL BRANO *LÀ DOVE RESTA IL SOLE DI ROTILI*

"La, dove resta il sole" è stato scritto in memoria del mio maestro Mauro Bortolotti ad un anno dalla scomparsa. È un omaggio e una memoria degli anni di studio, delle musiche conosciute e amate attraverso lui. Beethoven, Bach, Brahms e lo stesso Bortolotti, riemergono, solo come accenni, rammemorati nel suono del violoncello, strumento da lui molto amato. [Paolo Rotili]

NOTE SUL BRANO *POUSUMRE* DI DURIELUX

Questa composizione è stata composta su richiesta di Marc Monnet, compositore e direttore del Printemps des Arts di Monaco ed è a lui dedicata. Marc Monnet ha voluto iscrivere alcuni brevi brani contemporanei che sono stati suonati nell'introduzione dei concerti del festival 2014, per celebrare il suo trentesimo compleanno. La partitura è divisa in due parti: la prima, veloce, contiene alcune citazioni ritmiche che sono quasi impossibili da scoprire. Schumann e Brahms sembrano aver lasciato alcune tracce dei loro scherzi. La seconda parte interrompe lo slancio iniziale e congela il discorso in una specie di ninna nanna triste; alcune figure provengono dalla musica giapponese.

NOTE SUL BRANO *DÉPART* DI DURIELUX

Questo brano è stato composto in omaggio a Dominique Troncin, morto di AIDS nel 1994. Dotatissimo compositore, Dominique è morto giovane, prima di essere stato in grado di scrivere le grandi opere che il suo talento ha lasciato sperare. *Assez vu. La vision s'est rencontrée à tous les airs. Assez eu. Rumeurs des villes, le soir, et au soleil, et toujours. Assez connu. Les arrêts de la vie. — Ô Rumeurs et Visions ! Départ dans l'affection et le bruit neuf !* Arthur Rimbaud (1886), in *Les Illuminations*.



SABATO 28 SETTEMBRE ore 18,00

Esecuzione dei brani dei finalisti
del **Premio delle Arti 2019**
Categoria "Composizione"
Direttore Tonino Battista



Daniele Bertoldin Studente al 2°anno di biennio di Composizione presso il Conservatorio "A. Steffani" di Castelfranco Veneto

Mandala per violino, violoncello e pianoforte
Filippo Fattorini, violino
Michele Chiapperino, violoncello
Lucio Perotti, pianoforte

Simone Cardini Studente al 1°anno del biennio di Composizione presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano

Ashes of melaleuca III per flauto, oboe, clarinetto basso in si b, tromba in do, percussioni, pianoforte, violino, viola, violoncello

Andrea Montefoschi, flauto
Marco Corsini, oboe
Alice Cortegiani, clarinetto basso
Giuseppe Zeoli, tromba in do
Domiziana dal Mastro, percussioni
Lucio Perotti, pianoforte
Filippo Fattorini, violino
Alessio Toro, viola
Michele Chiapperino, violoncello

Fabrizio Volpi Studente al 2°anno del biennio di Composizione presso il Conservatorio "F. Morlacchi" di Perugia

Sottosopra per flauto, oboe, clarinetto in si b, fagotto, tromba in sib, 1 percussioni, pianoforte, 2 violini, viola, violoncello
Andrea Montefoschi, flauto
Paolo di Cioccio, oboe
Alice Cortegiani, clarinetto in si b
Marco Dionette, fagotto
Giuseppe Zeoli, tromba in si b

Cristian Manca, percussioni
Lucio Perotti, pianoforte
Filippo Fattorini, violino
Paolo Lozupone, viola 2
Alessio Toro, viola
Michele Chiapperino, violoncello

La formazione e la pratica contestuale della direzione d'orchestra e della composizione conferiscono a **Tonino Battista** una particolare profondità di comprensione e interpretazione di partiture di tutte le epoche e la capacità di misurarsi alla pari con i nuovi linguaggi, inclusa l'esperienza elettroacustica e quella dell'improvvisazione. Queste qualità di interprete senza confini lo definiscono tra i più versatili direttori della scena internazionale e gli consentono di dominare un repertorio vastissimo, dal barocco al contemporaneo, passando per il teatro musicale, il musical e la musica applicata. Ha collaborato con i più grandi interpreti e compositori viventi, tenendo a battesimo numerosissimi lavori. Karlheinz Stockhausen lo ha annoverato tra i suoi interpreti preferiti. Dopo aver studiato Pianoforte, Composizione e Musica Elettronica al Conservatorio di Perugia, prosegue con la formazione accademica con lo studio della Direzione d'Orchestra con Daniele Gatti al Conservatorio di Milano e si perfeziona sotto la guida di Peter Eötvös in Ungheria e in Olanda per l'interpretazione del repertorio moderno e contemporaneo. Completa la sua formazione di compositore e direttore con Nono, Stockhausen e Bernstein. Nel 1996, a Darmstadt, vince il concorso per direttore d'orchestra e dirige Mixtur di Stockhausen con l'Ensemble Modern di Frankfurt. Nel 1998 gli viene riconosciuto il premio annuale di Composer in Residence presso la Herrenhaus di Edenkoben, in Germania. Nel 2000 è Composer in Residence presso l'Istituto GRAME di Lyon, in Francia. Dal 2000 al 2004 è direttore principale della Kyoto Philharmonic Chamber Orchestra con cui svolge un'intensa attività concertistica in Giappone e all'estero. Nel 2016 è stato nominato direttore residente per la musica contemporanea dell'Orchestra Sinfonica Abruzzese. Ha effettuato numerose registrazioni come direttore e come compositore. Tra gli altri, un CD per la WERGO contenente la prima registrazione integrale del Concerto per contrabbasso e orchestra di H. W. Henze con solista Daniele Roccatò. Dal 2009 è direttore principale e coordinatore artistico del PMCE Parco della Musica Contemporanea Ensemble, l'orchestra di musica contemporanea in residenza all'Auditorium Parco della Musica di Roma.

LUNEDÌ 30 SETTEMBRE

ore 17,00 Percussioni

con **IGNACIO CEBALLOS**

Classici d'oggi delle percussioni

Musiche di J. Tenney, J. Cage,

E. Varese, S. Reich,

A. Tcherepnine, C. Chavez



CLASSICI D'OGGI

Brani dell'ambito della musica contemporanea divenuti dei classici nel repertorio per strumenti a percussione



J. Tenney	<i>Wake</i>
J. Cage	<i>Story</i>
E. Varese	<i>Ionisation</i>
S. Reich	<i>Drumming (part one)</i>
A. Tcherepnine	<i>Scherzo dal II movimento della Sinfonia n.1</i>
C. Chavez	<i>Toccata</i>

Aura Ensemble

Ensemble di percussioni del Conservatorio di musica di Latina diretto da Rodolfo Rossi: Gennaro Arienzo, Luca Caliciotti, Francesca Candeli, Domiziana Del Mastro, Cristian Manca, David Sciarretta, Nathan Scibiwoik, Samantha Sciscione.

Con la partecipazione di Ignacio Ceballos Martin (timpanista dell'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma), Giovanni Canori (dal Liceo Musicale "A. Manzoni" di Latina), Andrea Montori (già studente del Conservatorio "Respighi" di Latina), Marco Di Gasbarro (dal Conservatorio "S. Cecilia" di Roma), Marco Marzocchi (pianoforte)

Ritmo, timbro, colori. Dalle atmosfere industriali di Edgar Varese alle simmetrie di James Tenney e Steve Reich, attraverso il teatro musicale di John Cage e il linguaggio classico di Alexander Tcherepnine e Carlos Chavez.

Un viaggio attraverso due continenti e un secolo di musica.

ore 20,30 *Suite Orlando*

di **PAOLO ROTILI**

messa in scena sonora

per voce recitante, ensemble di percussioni e musica elettroacustica.

Testo di Ludovico Ariosto



Musica di Paolo Rotili,
collaborazione artistica di Rodolfo Rossi e Andrea Veneri

Lecture di Clemente Pernarella
Aura ensemble (trio di percussioni): Rodolfo Rossi,
Domiziana Del Mastro, Cristian Manca
Regia del suono: Marco Marinoni
Assistenti alla regia: Andrea Veneri,
Matteo Ferrante, Augusto Grenga

PRIMA ESECUZIONE

NOTE SUL BRANO ORLANDO DI ROTILI

Un viaggio dentro Orlando alla scoperta delle sonorità possibili nel mondo fantastico di Ludovico Ariosto. A partire dalla struttura musicale del verso la voce si accosta agli strumenti ed all'elettronica al fine di recuperare quanto nella partitura del poeta, di azione o sentimento, è affidata al significante sonoro più che al significato letterario, in questo senso la voce diventa strumento o gli strumenti voce, in un viaggio alla riscoperta della grande letteratura in versi organizzata e costruita perché fosse "suonata". Un modo per realizzare un progetto didattico per strumentisti e compositori: a partire da una versione precedente per un solo percussionista, mediante un Laboratorio di composizione e improvvisazione, se ne amplifica e moltiplica la dimensione, riscrivendola per un ensemble di percussioni. A questo 'strato' di musica dal vivo, si aggiunge quello della musica elettroacustica realizzato dagli studenti della classe di Musica elettronica.

Clemente Pernarella nasce a Latina nel 1971. Diplomato all'Accademia Nazionale di Arte Drammatica "Silvio D'Amico" nel 1995. Laurea in Lettere indirizzo Storia del Teatro. In teatro come attore è diretto, tra gli altri, da Luca Ronconi e Gabriele Lavia. Diretto al cinema da Giuseppe Bertolucci nel 1999, alterna il palcoscenico e il set. In tv spesso protagonista di serie che incontrano un grande favore di pubblico: "Cento Vetrine", "Caccia segreta", "Distretto di Polizia", "Crimini Bianchi", "Don Matteo", "Che Dio ci aiuti", "Rosi Abate". Nel 2003 il suo esordio alla regia teatrale con un testo di cui firma anche il progetto drammaturgico: "Salgari, Corso casale 205". Dal 2005 inizia a collaborare con Antonio Pennacchi e il primo lavoro è un monologo dal titolo "L'Autobus di Stalin - Worst Case" di cui è interprete e regista. Sempre da un testo dello stesso autore firma la regia del cortometraggio "Occhi Verdi". Nel 2013 realizza l'adattamento teatrale di "Canale Mussolini", romanzo premio Strega nel 2010. #Ave è il titolo del cortometraggio, di cui firma regia e sceneggiatura nel 2015, premiato come "Miglior film" nella sezione scuole al Giffoni International Film Festival. Dirige il centro di produzione e formazione "La bottega degli errori", dirige e gestisce il Teatro "Fellini" di Pontinia.

Paolo Rotili si è formato al Conservatorio di S. Cecilia diplomandosi in Composizione, Strumentazione per Banda e Musica elettronica. Autore essenzialmente di musica strumentale, ha collaborato tra gli altri con musicisti quali Marco Angius, Emanuele Arciuli, Mario Caroli, Claude Delangle, Enzo Porta, Paolo Ravaglia, Algoritmo ensemble, Icarus ensemble, ecc. che hanno portato i suoi lavori nei principali Paesi della UE, in Argentina, Perù, Canada, Stati Uniti, Cina e Giappone. Per il Teatro musicale ha composto "Trino" operina grottesca sulla Genesi, con libretto ispirato al personaggio del celebre disegnatore Tullio Altan (Teatro Giordano, Solisti Dauni), le musiche elettroacustiche per una lettura de "L'Orlando Furioso" (Foschi, Fei - Teatro delle Marche, Centrale Montemartini - Nuova Consonanza, ecc.) e "La lezione del fiume" con testo di Valerio Magrelli e le immagini di Antonio Capaccio (Teatro Parenti, Milano; Teatro del Globo, Buenos Aires, ecc.). Ha pubblicato per Berben, Edipan, Polish music, Rai.com e Sconfinate. E' titolare della cattedra di composizione al Conservatorio "Ottorino Respighi" di Latina; dal 2012 al 2018, ne è stato il Direttore. www.paolorotili.com

MARTEDÌ 1 OTTOBRE Francesco Canavese, chitarra elettrica
Auditorium ore 20,00 Francesco Gioni, radio e sintetizzatori
ZUM TRIO Stefano Rapicavoli, batteria
(TEMPO REALE)



Regia del suono: Marco Marinoni
 Assistenti alla regia: Andrea Veneri,
 Matteo Ferrante, Augusto Grenga.
 Produzione: Tempo Reale



Un progetto a cavallo tra struttura e improvvisazione, una natura fortemente "elettrica", un'apertura a linguaggi e modalità di interazione diverse, una varietà espressiva con pochi confini: sono questi gli elementi fondamentali di un'esperienza che, nata all'interno di Tempo Reale esplora un'idea libera e divertente di accoglienza. Le radici musicali affondano tanto nelle avanguardie dell'elettronica sperimentale quanto nel jazz di ricerca, catalizzando paesaggi sonori, elettronici ed emozionali estemporanei e sorprendenti.

Francesco Canavese, chitarrista ed esperto di informatica musicale, inizia la sua attività professionale nel 1995. Dal 2000 inizia una intensa collaborazione con Tempo Reale, lavorando nello staff di produzione musicale con compositori di fama nazionale ed internazionale; da diversi anni si occupa anche del coordinamento tecnico per le attività concertistiche e del Tempo Reale Festival. Attivo anche in campo teatrale, ha lavorato alla realizzazione di svariate colonne sonore originali e come interprete. Attualmente insegna Informatica Musicale al Conservatorio di Musica di Cuneo.

Francesco Gioni, compositore e regista del suono, ha collaborato con Luciano Berio e con altri importanti compositori, musicisti, coreografi e registi oltre che con orchestre ed ensemble italiani e stranieri. Ha guidato l'equipe di live electronics di Tempo Reale in importanti teatri e festival di tutto il mondo. È attivo da molti anni come autore di opere legate alle nuove tecnologie e come conductor di improvvisazioni creative. Dal 2001 al 2011 ha collaborato con il coreografo Virgilio Sieni e dal 2014 lavora intensamente con la coreografa-danzatrice Simona Bertozzi. Nel 2008 ha pubblicato per Zanichelli il libro sulla musica digitale "Rumore bianco. Introduzione alla musica digitale"; nel 2014 è uscito per l'etichetta Die Schachtel il cd monografico "Con brio-musica acusmatica". Insegna Composizione Musicale Elettroacustica al Conservatorio di Musica di Bologna ed è direttore di Tempo Reale.

Stefano Rapicavoli, batterista autodidatta, ha studiato percussioni presso la Scuola di Musica di Fiesole. Nel 1985 inizia la sua attività di percussionista in varie orchestre lirico sinfoniche e da camera. L'interesse per l'improvvisazione lo vede collaborare fin dai primi anni Ottanta con vari musicisti dell'ambiente jazzistico, nazionali ed internazionali. Nel 1998 ha fondato il gruppo Hovercraft Ensemble, con il quale ha registrato i CD "Zig Zag" (Silence, 2000) ed "Est Pop. Omaggio a Bela Bartok" nel 2003. Dal 2002 è Direttore della Sunrise Jazz Orchestra. Dal 2013 collabora con il centro di musica elettronica Tempo Reale di Firenze. Nel 2015 ha costituito il sestetto MUX, col quale ha registrato il cd "Viale Redi Blues", stampato per l'etichetta Dodicilune Records.

TEMPO REALE Centro di ricerca produzione e didattica musicale

Fondato nel 1987 da Luciano Berio, Tempo Reale è oggi uno dei principali punti di riferimento europei per la ricerca, la produzione e la formazione nel campo delle nuove tecnologie musicali. Dalla sua costituzione il centro è stato impegnato nella realizzazione delle opere di Luciano Berio, opere che lo hanno portato a lavorare nei più prestigiosi contesti concertistici di tutto il mondo. Lo sviluppo di criteri di qualità e creatività derivati da queste esperienze si è riverberato nel lavoro condotto continuamente tanto con compositori e artisti affermati quanto con giovani musicisti emergenti. I temi principali della ricerca riflettono un'idea di poliedricità che da sempre caratterizza le scelte e le iniziative di Tempo Reale: l'ideazione di eventi musicali di grande spessore, lo studio sull'elaborazione del suono dal vivo, le esperienze di interazione tra suono e spazio, la sinergia tra creatività, competenza scientifica, rigore esecutivo e didattico. Alle attività di ricerca in queste aree vengono affiancate regolarmente manifestazioni, incontri e progetti sul territorio che vedono il centro collaborare con le principali istituzioni della Toscana, sia in campo musicale, teatrale e di danza, sia nella promozione di una fitta rete di esperienze didattiche. Nel 2008 è stato fondato il Tempo Reale Festival, una regolare iniziativa di concerti, performances, spettacoli dedicati alla musica di ricerca. Dal 2013 Tempo Reale è Ente di Rilevanza per lo Spettacolo dal Vivo della Regione Toscana; dal 2014 è Ente di Promozione Musicale del MIBACT.

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE
Ore 10,30/18,00 Sala Conferenze
Incontro con **FRANÇOIS DELALANDE**



Libri in italiano di François Delalande:

Le condotte musicali (CLUEB, 1993)

La musica è un gioco da bambini (Csmdb/Franco Angeli, 2001)

La nascita della musica. Esplorazioni sonore nella prima infanzia
(Con un gruppo di ricercatori, Csmdb/ Franco Angeli, 2009).

Dalla nota al suono, la seconda rivoluzione tecnologica della musica
(Csmdb/Franco Angeli, 2010)



PROGRAMMA

10,00- Fare e Ascoltare la musica... senza note
-13,00 Il paradigma elettroacustico vs la scrittura.
Implicazioni sociali
L'analisi delle strategie compositive. L'idea musicale
L'ascoltatore e le molteplicità delle interpretazioni
Analisi e trascrizioni

11,30 **COFFEE BREAK**

15,00- François Delalande/Emanuele Pappalardo
-16,30 "La ricerca pedagogico didattica in ambito musicale:
dalle esplorazioni sonore della prima infanzia all'uso
consapevole dei dispositivi digitali nella scuola primaria"
16,30- Alla presenza di studenti, genitori, docenti, della
-17,15 Dirigente dell'I.C. "G. Giuliano" Cherubina Ramacci

PRESENTAZIONE DEL VOLUME

*Composizione, analisi musicale e tecnologia nella scuola
primaria. I bambini compongono, raccontano, analizzano,
riflettono.* (ETS, Pisa 2019)

Il volume costituisce il report conclusivo del progetto di
ricerca promosso dal Conservatorio di Musica Ottorino
Respighi in convenzione con l'Istituto Comprensivo
Giuseppe Giuliano di Latina.

17,15 **PICCOLO RINFRESCO**

François Delalande è stato, dal 1970 al 2006, uno dei principali animatori
del Groupe de Recherches Musicales (Institut National de l'Audiovisuel, INA,
Parigi); Direttore delle ricerche in scienze della musica.

Gli ambiti di ricerca e attività in cui lavora sono:

- analisi della musica elettroacustica, analisi dell'ascolto, delle strategie di
composizione, semiologia, teoria dell'analisi.
- il paradigma del suono e le sue conseguenze sociali e pedagogiche.
- nascita e sviluppo delle condotte musicali nel bambino e implicazioni
antropologiche.

In questo ultimo ambito è stato uno dei principali artefici di un rinnovamento della
pedagogia musicale orientata verso l'invenzione e la creazione dalla prima
infanzia. Annovera numerosi inviti all'estero per conferenze, congressi, stage
(corsi regolari in Italia, conferenze e stage in Argentina, Belgio, Brasile, Canada,
Cile, Grecia, Messico, Spagna, Uruguay). Bibliografia su www.francois-delalande.fr

MERCOLEDÌ
2 OTTOBRE
ore 20,00
Auditorium
CINEMA
MUTO



Silent Film Music

Nei primi trent'anni della sua storia, iniziata alla fine del XIX secolo, il cinema era muto, essendo l'invenzione del sonoro, avvenuta solo alla fine degli anni '20. Ma la mancanza del suono, era solo tecnica, il cinema in realtà non è mai stato concepito muto; sullo schermo gli attori parlavano, le macchine sfrecciavano veloci, la natura era presente e attiva, come attivi e molto rumorosi erano spesso anche i personaggi. Il cinema era muto, ma il suono, anche se in gran parte veniva solo immaginato, già debordava da quello schermo silenzioso, anzi proprio la sua mancanza obbligava le immagini ad essere ancor più "rumorose". Suono e immagine non sono mai separate, qualsiasi cosa si muova produce suono, perciò suono e movimento, sono inscindibili. E questo è il cinema, la settima arte in cui tutti i linguaggi artistici convivono, e la musica allarga a dismisura il suo assunto di "arte dei suoni". I film di questa serata sono classici film muti della metà degli anni '20. Si tratta di quattro film comici, ognuno di durata tra i 18 e i 26 minuti, esilaranti e pieni di ritmi incalzanti, che hanno come registi e protagonisti due tra i più famosi autori/attori cinematografici della storia del cinema: Buster Keaton e Charlie Chaplin. Recentemente restaurati, sono considerati tra i capolavori della storia del cinema. Le colonne sonore che accompagnano queste immagini sono state realizzate invece molto di recente da giovani compositori, studenti o ex studenti dei corsi di Musica Elettronica dei Conservatori di Latina, Frosinone e Cuneo. Il lavoro di creazione non è però stato svolto secondo la concezione di inizio novecento dell'accompagnamento musicale (che avveniva per lo più al pianoforte) ma è stato realizzato partendo dalla concezione di "colonna sonora" del cinema di oggi, che comprende tutti gli aspetti applicativi dei nuovi linguaggi artistici e delle nuove tecnologie del suono digitale. Musica, rumori d'ambiente e voci sono strutturati in un'unica composizione e conferiscono alle immagini una concretezza ed una emozionalità incomparabili al cinema muto. Si tratta di una vera e propria operazione artistica, dove gli elementi sonori dialogano strettamente con la struttura narrativa e ritmica del film creando un rapporto di complessa interazione linguistica e formale, tipica dei linguaggi contemporanei. Le colonne sonore presentate questa sera sono una selezione delle opere premiate nelle ultime edizioni del concorso internazionale "Sounds of Silences" patrocinato dalla SIAE e dalla Cineteca di Bologna e realizzato da Edison Studio per il RomaEuropa Festival. [Luigi Ceccarelli]

PROGRAMMA

SILENT FILM MUSIC

4 Colonne sonore elettroacustiche per il
Cinema muto di Charlie Chaplin e Buster Keaton

Cops (1922)

di Buster Keaton

colonna sonora di Francesco Altilio (durata 18')

The High Sign (1920)

di Buster Keaton

colonna sonora di Fabrizio Giraudò (durata 22')

One Week (1920)

di Buster Keaton

colonna sonora di Vincenzo Core (durata 22')

The Vagabond (1916)

di Charlie Chaplin

colonna sonora di *Meno Infinito*

Giovanni Tancredi e Andrea Veneri (durata 26')

Regia del suono: Marco Marinoni

Assistenti alla regia: Andrea Veneri,

Matteo Ferrante, Augusto Grenga.





GIOVEDÌ 3 OTTOBRE
Ore 20,00 Auditorium
ECO OPERA:
MENOTTI E ROTA



Il Telefono (The Telephone o L'amour à trois)
 Musica e libretto di Giancarlo Menotti

PERSONAGGI ED INTERPRETI

Lucy - Giulia Gabrielli (soprano)
 Ben - Giulio Iermini (baritono)

Direzione musicale e pianoforte: Diego Procoli
 Direzione artistica e regia: Elisabetta Scatarzi

Il Telefono è un'opera comica in un atto di Giancarlo Menotti e suo è anche il libretto. Andò in scena per la prima volta al Teatro Heckscher di New York il 18 febbraio 1947. L'opera dura circa 20 minuti e in questo breve lasso di tempo Ben cerca di fare la sua proposta di matrimonio a Lucy ma viene continuamente interrotto: il telefono di Lucy squilla sempre ed ogni volta le conversazioni telefoniche della ragazza sono lunghissime ed estenuanti. A Ben rimane solo un modo per poter finalmente parlare con la sua fidanzata.

La scuola di guida

Musica di Nino Rota
 Libretto di Mario Soldati

PERSONAGGI ED INTERPRETI

LUI - Giancarlo Tramontano (tenore)
 LEI - Ivana Capone (soprano)

Direzione musicale e pianoforte: Gabriele Capodiferro*
 Direzione artistica e regia: Elisabetta Scatarzi
 Scenografia: Prof. Enrico Genovesi e Elisabetta Scatarzi

La Scuola di guida è un piccolo capolavoro della durata di circa un quarto d'ora che fu commissionata da G. Menotti ai suoi due amici N. Rota e M. Soldati ed andò in scena per la prima volta nel 1959 al Festival dei Due Mondi di Spoleto in occasione di una manifestazione musicale che si chiamava "Fogli d'album" e che prevedeva l'esecuzione di piccole opere della durata di massimo dieci minuti. L'intera azione si svolge all'interno di una automobile. Con la scusa di imparare a guidare l'auto una romantica signora cerca di avvicinare l'istruttore di guida, di cui è innamorata, durante una lezione resa estremamente difficoltosa dall'incapacità dell'allieva nel riconoscere freno, frizione ed acceleratore.

Il Progetto ECO Opera, alla sua seconda edizione, nasce con l'idea di realizzare uno spettacolo operistico completo a costo zero utilizzando il pianoforte come orchestra e riciclando per l'allestimento costumi ed elementi di scena recuperati in conservatorio o a casa. La scelta ricade sempre su opere brevi, possibilmente atti unici. Sono piccoli capolavori del repertorio musicale troppo spesso dimenticati e poco eseguiti che cerchiamo di riscoprire realizzandoli come progetto di tesi e riproponendoli in seguito nella stagione musicale del conservatorio. Ad arricchire il progetto c'è la finalità didattica che offre ai nostri studenti la possibilità di confrontarsi col palcoscenico in maniera completa. Il taglio registico si adegua di volta in volta alle necessità imposte dal progetto ECO: per evitare "sprechi" andando alla ricerca di scene e costumi che ne aumenterebbero i costi di realizzazione, qualche ambientazione viene spostata temporalmente ai giorni nostri. Succede per esempio nell'opera *Il Telefono* di Giancarlo Menotti originariamente ambientata negli anni quaranta del secolo scorso e qui realizzata utilizzando strumenti di comunicazione attuali: uno smartphone, Skype e i social networks. Nella seconda opera *La scuola di guida* di Nino Rota abbiamo invece stilizzato l'idea di automobile come la vedrebbe un bambino: realizzata con l'essenzialità della fantasia dei più piccoli che riescono ad immaginare un mondo anche solo guidando una macchina di cartone e legno. Il progetto ECO opera è un progetto della classe di Canto della Prof.ssa Elisabetta Scatarzi.

*Si ringrazia la classe di Accompagnamento pianistico del Prof. Angelo Michele Errico che ha collaborato alla realizzazione del progetto.



VENERDÌ 4 OTTOBRE ore 19,00 Auditorium

LABORATORIO DI COMPOSIZIONE

Ensemble Conservatorio Ottorino Respighi
Direttore Benedetto Montebello

PROGRAMMA

Alessandro Fatucci, Quartetto per archi
Alessandro Ventura, Quartetto per archi
Dario Peluso, *Epicinium*
per quartetto d'archi
Fabrizio Cecconi, *Dopo*
per soprano e 7 strumenti (Poesia di A. Pozzi)
soprano Naho Yokoyama (classe di canto E. Scatarzi)
Lucrezia Piccolo, *Xenium* per voce narrante, clarinetto, vibrafono,
violoncello e pianoforte.

M. Ravel, *Sonatina*
orchestrazione di Diego Santamaria per orchestra da camera

A. Schoenberg, *Sechs kleine klavierstücke* op 19,
orchestrazione di Umberto Turchi per ensemble da camera

C. Debussy, *Des pas sur la neige*
orchestrazione di Silvia D'Augello per orchestra da camera



O. Respighi, *La sera* orchestrazione di Nicki Pipita per soprano e orchestra da camera (Poesia di Gabriele D'Annunzio) soprano Naho Yokoyama (classe di canto E. Scatarzi)

B. Bartok, da *Otto improvvisazioni su canti contadini ungheresi* Op.20, n.1-4, orchestrazione Dario Peluso per orchestra da camera

Alessandro Fatucci, *Fine di Crono*
per soprano e orchestra da camera (Poesia di G. Ungaretti)
soprano Giulia Gabrielli (classe di canto E. Scatarzi)

Alessandro Ventura, *Accelerato* per soprano ed ensemble cameristico (poesia di E. Montale) soprano Hanna Lee (classe di canto E. Turco)

Nicki Pipita, *Maestrale* lirica per soprano e orchestra da camera (poesia di E. Montale) soprano Naho Yokoyama (classe di canto E. Scatarzi)

Marco Matarese, *Fissità* per voce e orchestra da camera (Poesia di Vittorio Sereni) soprano Hanna Lee (classe di canto E. Turco)

Ensemble orchestrale del Conservatorio "Ottorino Respighi"
Benedetto Montebello, direttore d'orchestra
Shin Inchul, assistente del direttore

SABATO 5 OTTOBRE

Ore 9,30/16,00 CONVEGNO

**MUSICOTERAPIA E CURE PALLIATIVE:
NUOVE PROSPETTIVE DI VITA E CURA IN HOSPICE**

PROGRAMMA

- 9,30 **REGISTRAZIONE**
- 10,00 - Dott.ssa Maria Antonella Perazzetta
Presentazione del convegno
- 10,30 - Dott.ssa Maria Emerenziana D'Ulisse
La musicoterapia tra relazione e cura
- 11,00 - Dott.ssa Sara Tilli "Tra mente e corpo" *La musicoterapia come terapia complementare in psiconcologia.*
- 11,30 - Dott.ssa Michela Guarda
Il malato "incurabile" e l'importanza dell'equipe
- 12,00 - Dott.ssa Maria Teresa Palermo
Musicoterapia e cure palliative:
progetto presso l'Hospice Antea di Roma
LABORATORIO ESPERIENZIALE D'ASCOLTO GUIDATO
- 12,30 - Dott.ssa Michela Guarda
La legge 38/2010 contro il dolore "inutile"
- 13,00 **LIGHT LUNCH**
- 14,00 - Dott.ssa Silvia Riccio "*SUONO DONNA*"
progetto di musicoterapia presso il Policlinico Gemelli
**LABORATORIO ESPERIENZIALE
DI MUSICOTERAPIA ATTIVA**
- 14,30 - Ilda Cucca, Maria Panno, Maria Antonietta Romaldetti
*Il volontariato presso l'unità di cure palliative
Hospice San Marco di Latina*
- 15,00 - Commenti e domande
- 15,30 - ECM
- 16,00 - **FINE LAVORI**

RELATORI

Dott.ssa Maria **Emerenziana D'Ulisse**, psicoterapeuta, musicoterapeuta, docente di Musicoterapia presso il Conservatorio Pollini di Padova, Formatore presso la scuola di formazione in musicoterapia "Oltre" di Roma

Dott.ssa **Sara Tilli**, psicologa Psicoterapeuta, musicoterapeuta e docente dell'area psicologica presso la scuola di formazione in musicoterapia "Oltre" di Roma

Dott.ssa **Maria Teresa Palermo**, flautista, musicoterapeuta specializzata nella musicoterapia recettiva e nelle sue applicazioni con i malati oncologici e nelle cure palliative

Dott.ssa **Silvia Riccio**, musicoterapeuta, pianista e educatrice musicale. Da diversi anni sviluppa realizza progetti di musicoterapia individuali e di gruppo in diversi contesti: strutture ospedaliere, istituti di reclusione e pena, strutture di assistenza e cura

Dott.ssa **Michela Guarda**, dirigente infermieristico Unità di Cure Palliative - Hospice S. Marco di Latina.
Presidente Associazione di volontariato
Insieme per l'Hospice S. Marco

Ilda Cucca, volontaria e vice presidente dell'Associazione Insieme per l'Hospice San Marco

Maria Panno, volontaria e segretaria dell'Associazione Insieme per l'Hospice San Marco

Maria Antonietta Romaldetti, volontaria e addetta stampa dell'Associazione Insieme per l'Hospice San Marco





SABATO 5 OTTOBRE ore 20,30 Auditorium
Ensemble di percussioni **BLOW UP**

BLOW UP
Flavio Tanzi
Pietro Pompei
Alessandro di Giulio
Aurelio Scudetti



PROGRAMMA

Francesco Filidei, *I funerali dell'anarchico Serantini*
Francesco Antonioni, *As the Memory of it*
Bryce Dessner, *Music for wood and strings*

Blow Up Percussion è un gruppo di percussioni costituitosi nel 2012 che ha base a Roma e che interpreta un repertorio moderno e contemporaneo. Si pone di essere una voce della musica di questo periodo: dall'interpretazione delle opere dei compositori di questa generazione spesso con un contatto e uno scambio diretto, al teatro musicale, il minimalismo, l'elettronica e le nuove sonorità. L'idea è quella di ridefinire il concetto moderno di ensemble e renderlo permeabile alle influenze sonore del proprio tempo, interpretando il ruolo artistico/ culturale della musica contemporanea come punto di incontro tra la musica "colta" e un'identità più Pop(ular). Collaborando con compositori, ensemble, musicisti di diversa provenienza, Blow Up tenta di rendere permeabile l'ensemble alle influenze sonore del proprio tempo, vivendo in empatia con qualsiasi sensibilità artistica. Il repertorio che propone è frutto delle diverse collaborazioni dirette con compositori di rilievo come Francesco Filidei, Vittorio Montalti, Laurent Durupt, Elliot Cooper Cole, Michele Tadini, Eric Nathan, Pierre Jodlowsky -

di classici del Novecento come le opere di Steve Reich e del post minimalismo di David Lang, Julia Wolfe, John Luther Adams. Le collaborazioni di Blow Up Percussion vanno dalla PMCE e l'Ensemble Prometeo come sezione percussioni di ensemble cameristici, alla musica elettronica del duo londinese "Plaid", al violoncellista Mario Brunello. Nel 2017 esce il primo disco per EMA Record con pezzi inediti di Ravera, Filidei, Taglietti, Sanna e Marchettini ed è in arrivo un lavoro monografico su Elliot Cole giovane compositore statunitense. Inoltre per il 2020 il quartetto lavorerà con Vittorio Montalti per la realizzazione, col sostegno di SIAE-Classici di Oggi, di un'opera per sole percussioni ed elettronica. Il gruppo si è esibito al Ravenna Festival, Festival L'Arsenale a Treviso, Cantiere Internazionale di Montepulciano, Festival di "Nuova Consonanza", Festival "Traiettorie" di Parma, nella stagione "Contemporanea" e "In my life" all'Auditorium Parco della Musica di Roma, Festival "MI_TO Settembre Musica", Festival "Le Forme del Suono" a Latina, Composit Festival a Rieti, "Tuscania Artescena", Half-Die Festival, Fondazione W.Walton a Ischia, "Non Luoghi Musicali" a Caserta, "NO GO Festival" a Roma, Stagione dei Concerti dell'Università di Tor Vergata Roma.

DOMENICA 6 OTTOBRE
ore 9,30 CONVEGNO
IL POTERE DELLA VIBRAZIONE

PROGRAMMA

- 9,30 Registrazione dei partecipanti
10,00 Saluti del Direttore del Conservatorio
M° Gianfranco Borrelli
10,15 Luigi Ceccarelli
"Aura in Visibile"
installazione per pianoforte ed eccitatori di vibrazione
10,30 Elena Damiani
Vibro ergo sum
11,00 Maria Patrizia Orlando
La terapia quantistica vibrazionale
11,45 **COFFEE BREAK**
12,15 Stefano Damiani
Il pensiero come fluttuazione:
Neuroimmagine e musica della psichiatria
13,00 **PAUSA PRANZO**
14,00 Gianluca Ruggeri (Marimba)
"Good Vibration"
performance con la collaborazione del M° Rodolfo Rossi
14,45 Claudia Giliberti
La fisica del suono e delle vibrazioni
15,00 Coffee Break
15,45 Fabio Lo Castro
Gli infrasuoni in medicina
16,30 Alessandra Marino
La medicina e la realtà vibrazionale dell'Essere
17,15 **CHIUSURA DEI LAVORI**



RELATORI

M° **Luigi Ceccarelli**, compositore, docente di Musica elettronica presso il Conservatorio di Latina

Prof.ssa **Elena Damiani**, cantante, esperta di Didattica musicale e di Didattica della voce, docente di Storia della musica per la didattica presso il Conservatorio di Latina. Docente di yoga e di musica in età prescolare.

Prof.ssa **Maria Patrizia Orlando**, medico chirurgo - specialista in Otorinolaringoiatria e Audiologia, ricercatore in Audiologia e foniatra presso l'Università "Sapienza" di Roma. Docente di Fonetica acustica al Corso di laurea di primo livello in Logopedia della "Sapienza". Prof. associato a progetto con CNR Roma, Collaborazioni con ASI, ESE, NASA

Dott. **Stefano Damiani**, psichiatra della RSD Cascina Rossago. Dottorando presso il "Dipartimento di Scienze del sistema nervoso e del Comportamento" dell'Università di Pavia

M° **Gianluca Ruggeri**, performer, direttore, autore e didatta. Docente di percussioni presso il Conservatorio di Roma

Dott. **Fabio Lo Castro**, ingegnere del suono
PhD CNR Dipartimento di Acustica Roma

Dott.ssa **Claudia Giliberti**, fisico, referente e ricercatore INAIL

Dott.ssa **Alessandra Marino**, psicologa e Kinesiologa, laureata in Lettere, Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione, specializzata in psicologia del Benessere nel Corso di Vita.

COMITATO SCIENTIFICO/ORGANIZZATIVO: Prof.ssa Elena Damiani (Conservatorio di Musica di Latina), Dott.ssa Emerenziana D'Ulisse (Cooperativa Oltre), Claudia Giliberti (Fisico, ricercatore INAIL), Fabio Lo Castro (Ingegnere, CNR Roma) Raffaele Mariconte (Ingegnere, ricercatore INAIL) Prof.ssa Maria Patrizia Orlando (Università Sapienza di Roma).



BIOGRAFIE

23 SETTEMBRE

IGNACIO CEBALLOS MARTÍN
MARCEL CHYZYŃSKI
GIUSEPPE CANGIALOSI

24 SETTEMBRE

TOIVO TULEV
KIRIL STANKOW
LENNART HÖGER
ROBERTA INGLESE

25 SETTEMBRE

VINCENT LHERMET
GRAHAM FITKIN
FRANCO DONATONI
MAURIZIO FURLANI
FREDERIC RZEWSKI
GUILLERMO LAGO
MAURIZIO GIRI
ALEXIS CIESLA

26 SETTEMBRE

GRAHAM FITKIN
FRANCO DONATONI
MAURIZIO FURLANI
FREDERIC RZEWSKI
GUILLERMO LAGO
MAURIZIO GIRI
ALEXIS CIESLA

27 SETTEMBRE

FRÉDÉRIC DURIEUX
GILBERTO BOSCO
ALBERTO MEOLI

28 SETTEMBRE

TONINO BATTISTA

30 SETTEMBRE

CLEMENTE PERNARELLA
PAOLO RÖTILI

1 OTTOBRE

FRANCESCO CANAVESE
FRANCESCO GIOMI
STEFANO RAPICAVOLI

2 OTTOBRE

FRANÇOIS DELALANDE



conservatorio
statale di
ottorino musica
respighi latina

MAD
museo d'arte diffusa



**LE FORME
DEL SUONO**
MUSICHE DELLA CONTEMPORANITÀ



CONSERVATORIO DI MUSICA OTTORINO RESPIGHI
AUDITORIUM Roffredo Caetani Latina via Ezio 32 www.conslatina.it

